



PROPOSTA

DI AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITA’ NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E ALTI DIRIGENTI DI **INTESA SANPAOLO spa**

depositata

**per l’assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa convocata
“a porte chiuse” per il 30 aprile 2026 a Torino**

composta

**da una relazione di 11 cartelle e da 4 documenti allegati
che ne sono parte integrante**

a firma di

Elman Rosania (titolare di 10 azioni)

in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit e partecipe “*in prevalente veste osservativa*” a diverse assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute dal 28.05.2012 in poi a Torino)



Potenza (Sud Italia), 15 aprile 2026

Ai Signori

Gian Maria Gros-Pietro Presidente Intesa Sanpaolo spa

Carlo Messina Consigliere Delegato Intesa Sanpaolo spa

e per quanto di competenza

Autorità Istituzionali

Loro Sedi

Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Intesa Sanpaolo spa, depositata per l'assemblea dei soci convocata a Torino per il 30 aprile 2026 a "porte chiuse".

Io sottoscritto **Elman Rosania** (c.f. RSNLMN59H05L738I), socio di Intesa Sanpaolo spa (in appresso "Intesa Sanpaolo"), in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipe "in prevalente veste osservativa" a diverse assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute dal 28 maggio 2012 in poi).

Premessa

A. In data 16 aprile 2025 ho inviato a Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina, rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo, e agli altri Organi societari un testo contenente n.6 quesiti scritti (c.d. domande ex art.127-ter Tuf) preassembleari (**doc.1**); e tanto è avvenuto in occasione della passata assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo tenuta a Torino il 29 aprile 2025 a "porte chiuse",

per avere i vertici di Intesa Sanpaolo voluto, per l'ennesima volta, esercitare la specifica facoltà introdotta (in deroga alla ordinaria convocazione a "porte aperte") durante la pandemia covid-19 in via eccezionale, ma poi prorogata annualmente dai membri del Governo e del Parlamento (da ultimo art.4.11 decreto legge 31.12.2025 n.200 convertito con modificazioni dalla legge 27.02.2026 n.26), che hanno di fatto reso permanente il divieto della partecipazione fisica dei soci alle assemblee, ai quali, secondo modalità che potrebbero essere equiparate a quelle della **apartheid**, è stato imposto l'obbligo di conferire delega al solo rappresentante di Computershare spa (in appresso "Computershare") designato dagli stessi vertici di Intesa Sanpaolo.

- B.** Il testo dei 6 quesiti scritti è stato inviato corredato da una premessa, quale sua parte integrante, e da un "**documento composito**", quale parte integrante del 6° quesito, **dal titolo «Denuncia-querela presentata l'01.05.2024 con pec alle Procure della Repubblica di Torino Milano e Potenza da Elman Rosania e confermata il 20.07.2024 di persona in Basilicata innanzi alla Procura della Repubblica di Potenza» (n.2)**; e detto "documento composito" ha riguardato altri quesiti scritti da me presentati e pubblicati il 22 aprile 2024 nell'opuscolo "**11_ROSANIA**", in occasione della precedente assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo tenuta il 24 aprile 2024 sempre a Torino e a "porte chiuse", nonché la nota di riscontro del 10 giugno 2024 a firma "Ufficio soci e gestione assemblee" di Intesa Sanpaolo (avente ad oggetto «*Omissioni opuscolo Rosania*»).
- C.** Il 17 aprile 2025, giorno successivo a quello del primo invio dei quesiti scritti, ho ritrasmesso ai vertici di Intesa Sanpaolo gli stessi quesiti depurati (ai n.1/4/5/6) di qualche refuso, allegando altresì un separato file (**n.3**) con evidenze delle poche cancellature (in rosso) e

aggiunte (in azzurro) apportate senza alterare il contenuto sostanziale dei quesiti e comunque senza introdurne dei nuovi.

- D.** Dopo 8 giorni, il 25 aprile 2025, i vertici di Intesa Sanpaolo hanno fornito le risposte ai quesiti, come riportati nell'opuscolo denominato "06-Rosania" e pubblicato sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo (**n.4** , link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documents/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2025/06_Rosania.pdf), nel quale però essi, tra l'altro, **hanno ommesso** di pubblicare l'innanzi citato "documento composito", parte integrante del 6° quesito scritto ed attinente al precedente opuscolo denominato *11_ROSANIA* e pubblicato il 22 aprile 2024.
- E.** E' di tutta evidenza che il 25 aprile 2025 l'omessa pubblicazione del "documento composito" da parte dei vertici di Intesa Sanpaolo è stata finalizzata ad **occultare ai vari soggetti e al pubblico** le ragioni che mi avevano indotto ad inviare la nota 1 maggio 2024, contenente argomentate contestazioni ai vertici societari, richieste specifiche alle Autorità di vigilanza di Bce e Banca D'Italia e Consob e la denuncia-querela indirizzata alle Procure della Repubblica dei Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo (Torino e Milano) e di me medesimo (Potenza); e con la nota 1 maggio 2024 avevo anche contestato la **modifica dei link originali** indicati nei quesiti scritti nn. 5/10/12/13/14/15, che aveva inibito i collegamenti ipertestuali e quindi per occultare la relativa informativa da me fornita in ambito societario (di Intesa Sanpaolo) e al pubblico.
- F.** Tra le diverse modifiche effettuate per bloccare i collegamenti ipertestuali dei link, da me riportati nei quesiti (del "documento composito"), particolarmente grave erano quelle attinenti al quesito n.12, con il quale avevo chiesto «*al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli*

*altri competenti vertici societari di **autorizzare l'ostensione del libro giornale di Intesa Sanpaolo** alla rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia»* (di mia appartenenza), al fine di poter verificare, riguardo ad un campione di crediti e prestiti effettuati da Intesa Sanpaolo, **l'esistenza di annotazioni contabili** nei crediti/impieghi verso clientela (Attivo) e nei debiti/raccolta verso clientela (Passivo) e relative correlazioni; e tanto avevo chiesto al Presidente Gian Maria Gros-Pietro, precisando che nel passato la stessa **autorizzazione era stata concessa** dall'allora Presidente di Banca MPS, Massimo Tononi, a seguito di espressa richiesta formulata nell'assemblea dei soci di Banca MPS, tenuta il 24 novembre 2016 a Siena, da parte degli incaricati Elman Rosania, Alessandro Govoni e Paul Kircher intervenuti per il Gruppo ex Banca Mediterranea nel dibattito in sessione straordinaria, come riportato alle pagine 19-28 e 73-74 e 101-104 e 107 del verbale assembleare curato dal notaio Mario Zanchi di Siena, di cui trascrivo breve stralcio (di pg.107):

«Prende la parola il Presidente (Massimo Tononi) alle ore 17 e minuti 12: "L'azionista Rosania ha richiesto copia della delega al Signor Trevisan da parte della Société Générale e dell'azionista Vangarde. La sua richiesta è stata recepita, gliela faremo avere, se ci lascia i suoi riferimenti ... L'azionista Govoni richiede di poter visionare il libro giornale. Faccio presente che può essere esaminato presso la sede sociale, quindi anche a questa richiesta possiamo rispondere positivamente ...»

- G.** In particolare, le gravi modificazioni operate dai vertici di Intesa Sanpaolo avevano riguardato due link del verbale della assemblea dei soci di Banca MPS del 24 novembre 2016, riportati nel quesito scritto n.12, e segnatamente:

https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale_Assemblea_24_11_16.pdf
(link del testo principale del verbale dell’assemblea di Banca MPS del 24 novembre 2016, consultabile sul sito web societario);

<https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15554/Allegati-da-R-a-Y.pdf> (link di alcuni documenti allegati al verbale dell’assemblea di Banca MPS del 24 novembre 2016, tra cui quelli parte integrante degli interventi svolti in sessione straordinaria da Elman Rosania “allegato W”, da Alessandro Govoni “allegato X” e da Paul Kircher “allegato Y”, rispettivamente riportati alle pagine 109 ss., 129 ss., 165 ss.).

H. Il richiamato quesito n.12 ha senza dubbio particolare rilevanza, in quanto attiene a primari temi contabili di gestione degli esercizi bancari e all’esistenza del potere di **creazione della moneta “dal nulla”** da parte delle banche commerciali, e quindi anche da parte di Intesa Sanpaolo, quel potere creativo della cd. “**moneta scritturale**”, soprattutto nella concessione dei prestiti alla clientela, già riconosciuto alle banche commerciali, tra l’altro:

- nel **2013** dal compianto Bernard Maris ¹ , economista e Consigliere della Banca di Francia (nominato nel dicembre 2011 dal Presidente del Senato, il socialista Jean Pierre Bel), ucciso con altre 11 persone durante l’attentato compiuto il 7 gennaio 2015 a Parigi nella sede della redazione del giornale francese Charlie Hebdo;
- nel **2014** dalla Banca D’Inghilterra ² ,

¹ Cfr. intervista intitolata «**Bernard Maris svela il segreto della creazione della moneta da parte delle banche**» («Bernard Maris dévoile le secret de la création d'argent par les banques») effettuata da radio France Inter e riportata nel film-documentario “La dette” uscito il 25.09.2013 (link <https://www.youtube.com/watch?v=M9NiiL6paGI> a 25minuti e 50 secondi dall’inizio, <https://vimeo.com/234306263> ; link, <https://www.youtube.com/watch?v=B6H2v4DaEyo>). A distanza di oltre 10 anni i contenuti di quell’intervista sono stati ripresi dal programma Notizie Italia di rete tv Canale Italia andato in onda il 17.03.2023 (dal titolo «Come e perché le banche creano il denaro dal nulla», link <https://www.youtube.com/watch?v=2xgYnSdstrc>).

² Cfr. articolo «**La creazione di moneta nell’economia moderna**» pubblicato nel Bollettino trimestrale n.1/14.03.2014 della Banca d’Inghilterra alle pagine 14-27 e curato da Michael McLeay, Amar Radia e Ryland Thomas del Direttorato Analisi Monetaria della Banca («*Money creation in the modern economy*», Quarterly Bulletin 2014 Q1, link <https://www.bankofengland.co.uk/quarterly-bulletin/2014/q1/money-creation-in-the-modern-economy>).

- dal Parlamento inglese ³ e da Richard A. Werner ⁴, professore all'Università di Southampton (Inghilterra), in un suo personale esperimento bancario illustrato nell'articolo pubblicato da IRFA - Rivista Internazionale di Analisi finanziaria con sede a Dublino (Irlanda) nel volume 36/2014 (di complessive 260 pagine);
- nel **2016** dalla società di revisione KPMG Iceland ⁵ in un documento redatto per il Governo dell'Islanda;
 - nel **2017** dalla Banca Federale Tedesca (Deutsche Bundesbank) ⁶;
- tutti autorevoli precedenti peraltro riportati dalla rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori ex Banca Mediterranea alla assemblea dei soci di Mediobanca spa tenuta il 28 ottobre 2017 a

³ Cfr. dibattito tenuto il 20.11.2014 alla Camera dei Comuni (House of Commons) del Parlamento inglese (U.K.) sul tema «**Creazione monetaria e società**» («*Money Creation and Society*») link, <https://publications.parliament.uk/pa/cm201415/cmhansrd/cm141120/debtext/141120-0001.htm>, <https://publications.parliament.uk/pa/cm201415/cmhansrd/cm141120/debtext/141120-0002.htm>).

⁴ Nel volume 36 del dicembre 2014 edito da IRFA - International Review of Financial Analysis (link, <https://www.sciencedirect.com/journal/international-review-of-financial-analysis/vol/36/suppl/C>) sono stati pubblicati 2 articoli del prof. Richard A. Werner:

- alle pgg.1-19 l'articolo (online il 16.09.2014) intitolato «**Le banche possono creare individualmente denaro dal nulla? - Le teorie e l'evidenza empirica**» («*Can banks individually create money out of nothing? - The theories and the empirical evidence*»), link <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1057521914001070>);
- alle pgg. 71-77 l'articolo (disponibile online il 29.10.2014) intitolato «**In che modo le banche creano denaro e perché le altre aziende non possono fare lo stesso? Una spiegazione per la coesistenza di prestiti e depositi**» («*How do banks create money, and why can other firms not do the same? An explanation for the coexistence of lending and deposit-taking*»), link <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1057521914001434>).

⁵ Cfr. rapporto della Kpmg islandese «**Emissione di Denaro**» e «**Sistemi Monetari Alternativi**» commissionato dal Primo Ministro dell'Islanda e pubblicato nel 2016 (report Kpmg «*Money Issuance*» e «*Alternative Monetary Systems*», link <https://assets.kpmg.com/content/dam/kpmg/is/pdf/2016/09/KPMG-MoneyIssuance-2016.pdf>).

⁶ Cfr. articolo «**Il ruolo delle banche, dei soggetti non bancari e della banca centrale nel processo di creazione di moneta**» del Rapporto mensile aprile 2017 della Banca Federale Tedesca, pgg.13-33 («*The role of banks, non-banks and the central bank in the money creation process*», Deutsche Bundesbank, Monthly Report April 2017, link <https://www.bundesbank.de/resource/blob/654284/df66c444d065a7f519e2ab0c476df58/mL/2017-04-money-creation-process-data.pdf>)

Milano a “porte aperte” ⁷, nonché richiamati durante l’audizione tenuta il 22 dicembre 2017 a Roma innanzi alla Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario dall’allora Presidente e Consigliere Delegato di Deutsche Bank spa Flavio Valeri, esponente di vertice del Gruppo bancario tedesco Deutsche Bank, e poi riportati nella Relazione di minoranza (Doc.XXIII n.37-ter del Senato 17^a Legislatura) ⁸ presentata il 30 gennaio 2018 nell’ultima seduta della stessa Commissione Bicamerale e trasmessa in pari data ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ⁹.

- I. Senza tralasciare che nel **2019** Vitor Constâncio, ex vicepresidente da gennaio 2010 a maggio 2018 della Banca Centrale Europea-BCE, presieduta da Jean-Claude Trichet e poi da Mario Draghi, nell’occasione di un articolo comparso su VoxEu, affermava che era corretto sostenere che le **banche commerciali creavano (e creano) moneta “dal nulla”**, come sostenuto nel 2014 dalla Bank

⁷ Cfr. l’intervento svolto da Giuseppe Pinto, in rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea, anche con un testo scritto di 18 pagine costituente l’Allegato “F” del verbale dell’assemblea soci di Mediobanca spa del 28.10.2017, curato dal segretario-notaio Carlo Marchetti, e in particolare cfr. i documenti 3/4/5 ad esso annessi (cfr. pgg. 23-24 e 886-903, 914-926 del file del verbale posto sul sito web, link <https://www.mediobanca.com/static/upload/ver/verbale-assembleare-finale.pdf>).

⁸ Cfr. **Doc.XXIII n.37-ter Senato 17^a Legislatura**, alla pg. 74 n.2 nel capitolo «Audizione del Gruppo bancario tedesco Deutsche Bank», link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/336075.pdf>;

⁹ Riguardo all’audizione del Gruppo bancario tedesco Deutsche Bank cfr. anche i 2 distinti video riferiti alla audizione di Flavio Valeri del Gruppo bancario Deutsche Bank nel dicembre 2017 in Commissione Bicamerale, precisamente:

- a 4’ (fino a 5’ e 26”) dall’inizio del 1° video della breve **Anteprima** pubblicato il 20.04.2018 (composto da 11’ di immagini dell’audizione + 19’ di “Sintesi e Considerazioni finali” scorrevoli a rullo link, https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRI5i_Zg);
- a 31’ e 35” (fino a 34’ e 15”) dall’inizio del 2° video, più ampio, pubblicato il 30.04.2018 (composto da 34’ di immagini dell’audizione e 19’ tra Premessa e Considerazioni finali)

of England e nel 2017 dalla Bundesbank, **non essendo vero** che le banche prestano i soldi depositati dai loro clienti.

Considerato

- 1) che quanto rappresentato in premessa attiene alla **corretta contabilizzazione nei bilanci delle banche**, soprattutto in tema di crediti/prestiti verso la clientela (Attivo) e di debiti/raccolta verso la clientela (Passivo), calcolati al 31 dicembre 2025:
 - nel bilancio della capogruppo Intesa Sanpaolo spa in € **406.290.858.576** per i crediti verso clientela e in € **356.592.780.140** per i debiti verso clientela (rispetto all'esercizio 2024 calcolati in € 408.175.223.306 di crediti verso clientela e in € 338.184.988.110 di debiti verso clientela; cfr. pgg. 872-873 del volume unico dei bilanci al 2025 di Gruppo Intesa Sanpaolo e capogruppo Intesa Sanpaolo spa di complessive 1134 pagine complessive);
 - nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo in **486,70 miliardi di euro** per i crediti verso clientela e in **466,38 miliardi di euro** per i debiti verso clientela (rispetto all'esercizio 2024 calcolati in € 480,24 miliardi di crediti verso clientela e in € 443,45 miliardi di debiti verso clientela; cfr. pgg. 390-391 del volume unico dei bilanci al 2025 di Gruppo Intesa Sanpaolo e capogruppo Intesa Sanpaolo spa);
- 2) che l'**omessa pubblicazione del “documento composito”**, quale parte integrante del 6° quesito scritto, costituisce **“fatto grave”** compiuto dai vertici di Intesa Sanpaolo e *in primis* dal Presidente Gian Maria Gros-Pietro e dal Consigliere delegato Carlo Messina, in considerazione della **elevata rilevanza** delle tematiche connesse, che attengono alla stesura e alla valenza dei bilanci societari, in merito alle quali è stato richiesto il rilascio di autorizzazione a prendere contezza del libro giornale di Intesa Sanpaolo, al fine di poter verificare, riguardo ad un campione di crediti e prestiti

effettuati da Intesa Sanpaolo, l'**esistenza di annotazioni contabili** nei crediti/impieghi verso clientela (Attivo) e nei debiti/raccolta verso clientela (Passivo) e relative correlazioni;

- 3) che il non avere voluto i vertici di Intesa Sanpaolo pubblicare il "documento composito", quale parte integrante del 6° quesito scritto, nell'opuscolo "*06-Rosania*" del 25 aprile 2025, costituisce "**fatto grave**" anche perché il quesito si riferisce all'esistenza del potere di **creazione della moneta "dal nulla"** da parte delle banche commerciali, soprattutto nella concessione dei prestiti alla clientela, come già indicato nelle lettere H-I della Premessa, per cui si impongono verifiche circa l'attendibilità dei criteri e metodi di contabilizzazione adottati nelle banche, inclusa Intesa Sanpaolo, al fine di neutralizzare e/o prevenire atti e azioni negative di qualsiasi tipo nei confronti dei soci, dei clienti e del pubblico.

- - - - -

In virtù di quanto innanzi premesso e considerato, io sottoscritto **Elman Rosania**, socio di Intesa Sanpaolo, in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipe "*in prevalente veste osservativa*" a diverse assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute dal 28 maggio 2012 in poi),

propongo

azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Intesa Sanpaolo e *in primis* del Presidente Gian Maria Gros-Pietro e del Consigliere delegato Carlo Messina.

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all’assemblea di bilancio imposto ai soci dai vertici di Intesa Sanpaolo, i quali, in base a proroghe altamente inique e costantemente (anno dopo anno) approvate dai membri del Governo e del Parlamento della Repubblica italiana, hanno voluto nuovamente esercitare per il 7° anno consecutivo (dal 2020 al 2026) l’opzione di convocare l’assemblea dei soci a “porte chiuse”, obbligandoli a conferire per l’ennesima volta delega al rappresentante di Computershare designato dagli stessi vertici di Intesa Sanpaolo e così ledendo nuovamente la libertà dei soci di intervenire direttamente al dibattito assembleare e di scegliere senza limitazioni il proprio rappresentante delegato all’assemblea,

chiedo

che questa proposta di azione sociale di responsabilità venga **confermata, letta e depositata per la sua votazione** dal rappresentante di Computershare, nella veste di delegato “obbligatorio” imposto dai vertici di Intesa Sanpaolo, al 1° punto all’ordine del giorno (bilancio 2026) dell’assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo convocata a Torino per il 30 aprile 2026 a “porte chiuse” e venga allegata al verbale assembleare, unitamente ai documenti (segnati in precedenza) che costituiscono parte essenziale ed integrante della presente proposta:

1. Testo dei 6 quesiti scritti inviati ai vertici di Intesa Sanpaolo il 16 aprile 2025 prima della assemblea dei soci tenuta a Torino il 29 aprile 2025 a “porte chiuse”;
2. “Documento composito” denuncia-querela 01.05.2024, parte integrante del 6° quesito scritto del testo inviato ai vertici di Intesa Sanpaolo il 16 aprile 2025;
3. Testo a confronto dei 6 quesiti scritti del 16 aprile 2025 con evidenze in rosso (cancellature) e in azzurro (aggiunte);
4. Opuscolo “06 Rosania” pubblicato il 25 aprile 2025 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo da parte dei vertici societari.

La presente proposta viene inviata dalla posta elettronica certificata *minoranzainunicredit@pec.it*.

Elman Rosania (in proprio e n.q. di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca
Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)



1° DOCUMENTO

Testo dei 6 quesiti scritti tematici presentati il 16.04.2025 dal socio Elman Rosania (anche in qualità di rappresentante del Gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento, costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) **ex art.127 ter Tuf prima della assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta a Torino il 29.04.2025 a “porte chiuse”**

(al cui testo era stato allegato, quale parte integrante del 6° quesito, il “Documento composito” contenente la nota 01.05.2024 di Elman Rosania e le contestazioni al Presidente di Intesa Sanpaolo spa Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere delegato Carlo Messina, le richieste alle Autorità di vigilanza Bce, Banca D'Italia e Consob e la denuncia-querela alle Procure della Repubblica di Torino e Milano, territori sede di Intesa Sanpaolo, e di Potenza, territorio sede di Elman Rosania, avverso le «omissioni ed errori nell'opuscolo-file “11- ROSANIA” posto il 22.04.2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo»)

**Testo di quesiti scritti ex art. 127-ter del TUF ante assemblea soci
di Intesa Sanpaolo spa convocata il 29.04.2025 a “porte chiuse”**

(da pubblicare integralmente con premessa e documentazione allegata che ne sono parte integrante)

Elman Rosania, in proprio e nella veste di rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, per il quale è intervenuto di persona alle precedenti assemblee di Intesa Sanpaolo spa tenute a Torino a “porte aperte” nelle date 28.05.2012 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-DeBonis-Galano-Luciano), 22.04.2013 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-Galano-Luciano-DeBonis), 08.05.2014 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Galano-DeBonis-Luciano), 27.04.2015 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 4-6 e 98-105 del verbale assembleare), 26.02.2016 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 55-62 del verbale assembleare curato dal notaio Ettore Morone link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf), riportato anche nell'atto dedicato nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i documenti prodotti quale parte integrante degli interventi dello scrivente e ivi allegati sotto le lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I), mentre non ha potuto intervenire di persona alle assemblee dei soci della Banca del 28.04.2023 e 24.04.2024 per l'opzione esercitata dai vertici societari di vietare la partecipazione fisica dei soci, obbligati dagli stessi vertici a conferire delega obbligatoria al Rappresentante da loro designato, dopo avere potuto presentare solo testi di quesiti scritti preassembleari nelle dette assemblee del 28.04.2023 (https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf) e del 24.04.2024 (https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf)

presenta

alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società il presente testo di quesiti scritti ex art. 127 ter Tuf di seguito riportati, corredate da questa premessa e da documentazione allegata che ne sono parte integrante, e chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale.

Al riguardo lo scrivente rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*» e gli «*Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare*» (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n.37-ter, cfr. link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf>, https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>).

Primo quesito
in tema di divieto di partecipazione fisica all'assemblea imposto ai soci
dai vertici societari

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il sesto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023-2024) della facoltà opzionale, che consente di vietare lo svolgimento dell'assemblea di bilancio in presenza fisica dei soci, cioè di tenere l'assemblea nella modalità ordinaria "a porte aperte" sempre consentita dalla normativa, anche durante tutto il periodo della pandemia covid-19.

A causa della situazione pandemica detta facoltà opzionale, «*in deroga*» alle disposizioni di svolgere l'assemblea nella modalità ordinaria della presenza fisica dei soci, era stata introdotta dall'art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), poi prorogato più volte per il perdurare della pandemia fino al 31.07.2022.

Ma anche dopo la pandemia il citato art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 è stato reintrodotta dalla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all'art.3 del d.l. n.198/29.12.2022) e successivamente sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>); e le forze politico-parlamentari italiane hanno voluto prorogarlo anche di recente, varando il D.L. n.202/27.12.2024 convertito con modificazioni dalla legge n.15/21.02.2025.

Rispetto alle precedenti convocazioni assembleari prive di motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, il Presidente Gian Maria Gros-Pietro per il Consiglio di Amministrazione ha motivato nell'avviso di convocazione del 19.03.2025 la scelta dell'esercizio della facoltà di vietare la partecipazione fisica dei soci sulla scorta «*dell'esperienza di gestione assembleare sperimentata sin dal 2020, che ha fatto registrare negli anni un aumento del tasso di partecipazione dei soci rispetto agli anni precedenti*» e che ha valorizzato «*il processo di dialogo pre-assembleare*», assicurando a tutti i soci «*trasparenza informativa*».

E' vero il contrario.

Il divieto imposto dai vertici di Intesa Sanpaolo costituisce condotta a-democratica tesa a negare il diritto soggettivo di ogni singolo socio a partecipare direttamente ai lavori in assemblea e ad intervenire di persona nel dibattito, che è il luogo (morale) nel quale si forma la decisione di maggioranza; dibattito che è altresì la sede in cui avviene il confronto diretto ed immediato tra gli azionisti e i vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie. Di conseguenza è indubbio che l'assemblea così svolta non può considerarsi quale vero e proprio "collegio perfetto" deliberante. E la possibilità di presentare le sole domande scritte preassembleari è facoltà limitata, se non proprio marginale, attribuita al socio, penalizzato anche nei minori tempi di deposito delle stesse rispetto a quelli previsti per l'assemblea tenuta con la modalità ordinaria della partecipazione fisica.

E' di tutta evidenza che la scelta opzionale dei vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di far svolgere le assemblee societarie a "porte chiuse" da ben sei anni consecutivi (nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024, 29.04.2025), che non ha eguali in Italia e nell'eurozona, costituisce un vero e proprio tentativo (attuato in sintonia con politici/parlamentari italiani impegnati a varare norme di dubbia costituzionalità) di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare.

Ad ogni modo, si chiede di sapere in che cosa sarebbe consistito il sopra citato aumento della partecipazione assembleare dei soci dal 2020 al 2024 in termini numerici e dettagliati per persone fisiche e giuridiche italiane ed estere, rispetto anche ai precedenti anni 2019 e 2018 in cui le assemblee si sono tenute in presenza fisica.

Secondo quesito in tema di limitazione dei diritti assembleari a taluni soci

I vertici e dirigenti societari ritengono che i soci titolari di partecipazioni minimali e comunque fino a 10.000 euro di azioni di Intesa Sanpaolo, che intervengono ai dibattiti delle assemblee siano dei "disturbatori" assembleari e che vada loro inibito il diritto di intervento ai dibattiti, come richiesto il 03.07.2023 alla VI Commissione Finanze del Senato da Dario Trevisan (studio Trevisan Associati), dopo avere lo stesso Trevisan avuto consultazioni con le principali emittenti e quindi, si presume, anche con Intesa Sanpaolo (link, <https://www.trevisanlaw.it/rassegna-stampa/> ; cfr. anche video a 1 ora 50 minuti e 54 secondi dall'inizio audizione fino a 1 ora 58 minuti e 56 secondi, https://webtv.senato.it/4621?video_evento=243071 ; <https://www.trevisanlaw.it/guarda-video-audizione-del-4-7-2023-h3-21pm-avv-dario-trevisan-commissione-finanze-e-tesoro-ufficio-di-presidenzal>)?

Terzo quesito in tema di mancata attuazione della trasparenza e piena informativa societaria

Quale è il motivo per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario [www. group.intesasampaolo.com](http://www.group.intesasampaolo.com) la diretta pubblica audio-video dei lavori di assemblea, impedendo di fatto l'attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione da molto tempo in uso presso banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole S.A. (come segnalato in pregresse assemblee di Intesa Sanpaolo), tematica attinente agli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*» che, tra l'altro, sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , nonché cfr. link https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>)?

Quarto quesito
in tema di somme di denaro percepite dal vertice di Intesa Sanpaolo

Nelle precedente assemblea di bilancio del 24.04.2024 tenuta a “porte chiuse”, al pari di quella del 28.04.2023, lo scrivente socio ha formulato quesito scritto preassembleare, chiedendo al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se fosse anacronistica la remunerazione e gli importi ricevuti nell’esercizio 2023 da Carlo Messina rilevati dalla lettura degli atti societari e, tra l’altro, ritenuti equivalenti a quanto percepito nel 2023 *«da 336 Sindaci individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da 143 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da 77 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da 63 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscere lacamera=4>) o ancora da 39 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro»*.

I responsabili di Intesa Sanpaolo hanno fornito risposta al quesito, segnalando alcune incongruenze di calcolo dello scrivente (al pari di quanto già evidenziato nell’assise di bilancio del 28.04.2023).

In virtù di quanto innanzi dedotto lo scrivente chiede di sapere quante somme di denaro e compensi-benefit ha percepito a qualsiasi titolo Carlo Messina nell’esercizio 2024 in esame, da indicare in quantità e dettaglio, e a quanto ammontano le stock option assegnate e percepite dal medesimo Carlo Messina, considerando che lo scorso anno erano risultate essere *«16.466.726 azioni al valore unitario di euro 2,4937»*.

Quinto quesito
ancora in tema di somme di denaro percepite dal vertice di Intesa Sanpaolo

In merito alle somme di denaro e compensi-benefit percepiti e assegnati a Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, si ritiene opportuno, nei tempi moderni, fare richiamo ai grandi principi morali dell’antica società di Roma.

In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l’essenza della “equità” nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale:

«Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum», cioè *«la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l’ “equità”»*.

Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell’entità delle somme di denaro annualmente percepite e assegnate a Carlo Messina, siano travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.

Sesto quesito
in tema di omissioni ed errori nella pubblicazione dell'opuscolo-file "11-Rosania"
posto il 22.04.2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo

In occasione della precedente assise societaria di bilancio tenuta il 24.04.2024 a "porte chiuse" lo scrivente socio ha presentato il 15.04.2024 un testo di n.16 quesiti scritti preassembleari

(https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf), che è stato ritrasmesso il giorno dopo con la eliminazione di qualche refuso nel solo quesito n.10.

Il detto testo è stato pubblicato con omissioni ed errori il 22.04.2024 dai responsabili di Intesa Sanpaolo sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo, quale opuscolo "11-Rosania".

Lo scrivente con unico atto dell'01.05.2024 (corredato da documenti e inviato a mezzo pec) ha contestato e chiesto al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere Delegato Carlo Messina di procedere alle dovute rettifiche, e ha chiesto alle Autorità di vigilanza *«di valutare i fatti rappresentati in base alle rispettive competenze e di adottare con tempestività i provvedimenti ritenuti necessari od opportuni nei confronti di Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina, rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo spa, e nei confronti di eventuali altri soggetti del Gruppo Intesa Sanpaolo che abbiano concorso nella commissione dei fatti contestati»*; nonché ha chiesto *«ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo spa (Torino e Milano) e dello scrivente (Potenza) di verificare se i fatti innanzi rappresentati configurino il compimento di reati»* e di punire gli eventuali soggetti ritenuti colpevoli (anche in base a differenti livelli di corresponsabilità), oltre ad essere informato al suo domicilio eletto in via Galliano (palazzo Trapanese c/o studio Pesacane) a Rionero in Vulture c.a.p. 85028 anche nel caso di richiesta di archiviazione, procedendo a depositare di persona il 20.07.2024 presso l'Ufficio della Procura della Repubblica di Potenza la relativa denuncia-querela inviata l'01.05.2024 con pec.

Circa i motivi delle contestazioni e richieste si fa rinvio alla documentazione che viene allegata in calce al presente testo per farne parte integrante.

In merito alle modalità di pubblicazione dei testi preassembleari lo scrivente socio chiede di sapere se i responsabili di Intesa Sanpaolo confermano quanto dichiarato nella nota di riscontro inviatagli il 10.06.2024, anch'essa parte integrante del presente testo e riportata in calce.

.

2° DOCUMENTO

“Documento composito” contenente la nota 01.05.2024 del socio Elman Rosania (anche in qualità di rappresentante del Gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento, costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) **e le contestazioni rivolte al Presidente di Intesa Sanpaolo spa Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere delegato Carlo Messina, le richieste alle Autorità di vigilanza Bce, Banca D'Italia e Consob e la denuncia-querela alle Procure della Repubblica di Torino e Milano** (territori sede di Intesa Sanpaolo) **e di Potenza** (territorio sede di Elman Rosania) **avverso le «omissioni ed errori nell'opuscolo-file “11-ROSANIA” posto il 22.04.2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo»**,

allegato

il successivo 16.04.2025 quale parte integrante del 6° e ultimo quesito scritto tematico presentato da Elman Rosania (ex art.127 ter Tuf prima della assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta a Torino il 29.04.2025 a “porte chiuse”)



DENUNCIA-QUERELA

**PRESENTATA IL 01.05.2024 CON PEC ALLE
PROCURE DELLA REPUBBLICA DI **TORINO**
MILANO E **POTENZA** DA ELMAN ROSANIA E
CONFERMATA IL 20.07.2024 DI PERSONA
IN BASILICATA INNANZI ALL'UFFICIO DELLA
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI POTENZA**

ATTINENTE

**ad omissioni ed errori nell'opuscolo-file "11-ROSANIA"
pubblicato dai vertici ed alti dirigenti di Intesa Sanpaolo il
22.04.2024 sul sito web del Gruppo bancario in relazione
alle domande-risposte ante assemblea dei soci di Intesa
Sanpaolo tenuta il 24.04.2024 a Torino "a porte chiuse"**

COMPOSTA

**dalla nota 01.05.2024 (6 pagine + pec trasmissione) inviata con
8 allegati ai vertici Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina
nonché a Christine Lagarde - Fabio Panetta - Paolo Savona**

A FRANCESCO CURCIO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI POTENZA

Denuncia-querela presentata con pec in data 1 maggio 2024

Il sottoscritto Elman Rosania (c.f. RSNLMN59H05L738I, nato il 05.06.1959 a Venosa-Pz), socio di Intesa Sanpaolo spa e rappresentante del gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), domiciliato a Rionero in Vulture (Potenza) in via Galliano c/o studio Pesacane (tel. 0972722568 cell. 3296166313), ha **presentato denuncia-querela** per fatti attinenti ad «*omissioni ed errori nell'opuscolo-file 11-ROSANIA pubblicato il 22 aprile 2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo*».

La denuncia-querela è contenuta nella sua nota firmata digitalmente il 1 maggio 2024, la quale, unitamente agli 8 documenti ad essa allegati, è stata inviata in pari data tramite la pec *minoranzainunicredit@pec.it* ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo spa e dello scrivente e pertanto ai Procuratori della Repubblica di Torino Giovanni Bombardieri, di Milano Marcello Viola e di Potenza Francesco Curcio che hanno ricevuto gli atti nelle rispettive caselle pec (*prot.procura.torino@giustiziacerit.it*, *prot.procura.milano@giustiziacerit.it*, *prot.procura.potenza@giustiziacerit.it*); e la citata nota è stata inviata altresì a Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina (Presidente e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo spa, *info@pec.intesasampaolo.com*), a Christine Lagarde (Presidente Banca Centrale Europea, *SSM-ee-enquiries@ecb.europa.eu*), a Fabio Panetta (Governatore della Banca D'Italia, *bancaditalia@pec.bancaditalia.it*) e a Paolo Savona (Presidente della Consob, *consob@pec.consob.it*).

Essa deve intendersi integralmente trascritta nel presente atto, essendone parte integrante, e viene qui allegata (All. A) con gli 8 pertinenti documenti, per cui il sottoscritto, occorrendo,

conferma

l'intero contenuto della nota 1 maggio 2024 contenente la propria denuncia-querela effettuata via pec e **chiede** ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo spa e dello scrivente di verificare se i fatti ivi rappresentati configurino il compimento di reati e, in caso affermativo, di punire i soggetti ritenuti colpevoli (anche in base a differenti livelli di corresponsabilità), nonché **chiede** di essere informato dei relativi esiti presso il domicilio eletto a Rionero in Vulture (Potenza) in via Galliano (c/o studio Pesacane, tel. 0972722568 cell. 3296166313), anche nel caso di richiesta di archiviazione.

Potenza, 20 luglio 2024

Elman Rosania



Elman Rosania



PROCURA DELLA REPUBBLICA POTENZA
SEMPRE 20 LUG. 2024
DEPOSITATO ore 11-32

*personalmente identificato a mezzo
processo n° YB7063067 in
corso di validità.*

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Donato Santangelo

ALLEGATI

Omissioni ed errori nell'opuscolo-file "11-ROSANIA" posto il 22 aprile 2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo. Contestazioni, richieste e denuncia-querela.

ALL. A

Da **minoranzainunicredit** <minoranzainunicredit@pec.it>
A **info@pec.intesasanpaolo.com** <info@pec.intesasanpaolo.com>,
gianmaria.grospietro@intesasanpaolo.com
<gianmaria.grospietro@intesasanpaolo.com>, **carlo.messina@intesasanpaolo.com**
<carlo.messina@intesasanpaolo.com>, **SSM-fee-enquiries@ecb.europa.eu** <SSM-fee-enquiries@ecb.europa.eu>, **fabio.panetta@bancaditalia.it**
<fabio.panetta@bancaditalia.it>, **bancaditalia@pec.bancaditalia.it**
<bancaditalia@pec.bancaditalia.it>, **p.savona@consob.it** <p.savona@consob.it>,
consob@pec.consob.it <consob@pec.consob.it>, **prot.procura.torino@giustiziacerit.it**
<prot.procura.torino@giustiziacerit.it>, **prot.procura.milano@giustiziacerit.it**
<prot.procura.milano@giustiziacerit.it>, **prot.procura.potenza@giustiziacerit.it**
<prot.procura.potenza@giustiziacerit.it>
Data mercoledì **1 maggio 2024** - 20:43

Potenza (Sud Italia), 1 maggio 2024

Ai Signori

Gian Maria Gros-Pietro Presidente Intesa Sanpaolo spa
Carlo Messina Consigliere Delegato Intesa Sanpaolo spa

Christine Lagarde Presidente Banca Centrale Europea
Fabio Panetta Governatore Banca D'Italia

Paolo Savona Presidente Consob

Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali di Torino, Milano, Potenza

Loro Sedi

In merito a quanto in oggetto si trasmette l'allegato atto con 8 documenti e si resta in attesa di riscontro.

Distinti saluti.

Elman Rosania
(rappresentante gruppo soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)

-
-  Atto avverso omissioni-errori in opuscolo 11-ROSANIA su sito web Gruppo Intesa.pdf
 -  all.1 Domande preassembleari 2024 a Intesa Sanpaolo.pdf
 -  all.2 Nota Intesa 15.4.24 di ricevimento domande.pdf
 -  all.3 Domande del 15.4.24 a Intesa (senza refusi domanda 10).pdf
 -  all.4 Testo domanda 10 a confronto (rosso cancella - azzurro aggiunge).pdf
 -  all.5 Nota 18.4.24 di ER a Presidente Gros-Pietro per contatti responsabili-preposti assemblea.pdf
 -  all.6 Opuscolo-file 11_ROSANIA pubblicato 22 aprile 2024.pdf
 -  all.7 Opuscolo pubblicato nel 2023 - file 20230426_08_Rosania.pdf
 -  all.8 Documento riconoscimento ER.pdf



Potenza (Sud Italia), **1 maggio 2024**

Ai Signori

Gian Maria Gros-Pietro	Presidente Intesa Sanpaolo spa
Carlo Messina	Consigliere Delegato Intesa Sanpaolo spa
Christine Lagarde	Presidente Banca Centrale Europea
Fabio Panetta	Governatore Banca D'Italia
Paolo Savona	Presidente Consob

Procuratori della Repubblica
presso i **Tribunali** di Torino, Milano, Potenza

Loro Sedi

Oggetto: Omissioni ed errori nell'opuscolo-file "11-ROSANIA" posto il 22 aprile 2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sottoscritto socio di Intesa Sanpaolo spa, Elman Rosania, rappresentante del gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), espone alle SS.VV. quanto di seguito riportato.

Egli ha presentato a Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e agli altri Organi della Società un testo contenente 16 domande ex art.127-ter Tuf, corredate dalla premessa che ne è parte integrante.

Detto testo è stato presentato dallo scrivente in relazione alla assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa convocata il 24 aprile 2024 a Torino a "porte chiuse", essendosi avvalsi i vertici societari, per il quinto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023), della facoltà opzionale di vietare la partecipazione fisica in assemblea ai soci, i quali sono stati obbligati a conferire delega al rappresentante designato dai detti vertici.

Il richiamato testo è stato trasmesso il 15 aprile 2024 agli Organi di Intesa Sanpaolo spa in allegato alla nota pec minoranzainunicredit@pec.it (**all.1**), a firma del gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), nella cui nota è stata confermata la richiesta di pubblicazione integrale delle 16 domande e della premessa loro parte integrante.

La presa in carico da parte dei vertici di Intesa Sanpaolo spa è avvenuta con nota di riscontro inviata dall'ufficio soci: «*Gentile Sig. Rosania, nel confermarLe il ricevimento delle Sue domande, Le ricordiamo che, alle domande che risultino pertinenti con le*



materie all'ordine del giorno sarà data risposta in apposita sezione del sito internet della Società entro le ore 12.00 del 22 aprile 2024. Cordiali saluti» (all.2).

Nella mattina del 16 aprile 2024 (giorno successivo a quello di scadenza della presentazione delle domande) lo stesso testo è stato ritrasmesso agli Organi societari con la eliminazione di refusi nella domanda 10 (all.3), indicando la somma di € 620.000 (al posto di € 740.000) per taluni compensi di pertinenza dell'esponente di vertice Carlo Messina e la somma di € 7.874.400 (al posto di € 8.109.400) per la remunerazione complessiva riconosciutagli nell'esercizio 2023 (Tabella n.1 a pagina 121 della specifica relazione 14 marzo 2024, link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324_Rel_Remunerazioni_it.pdf), nonché precisando i dati percentuali e i raffronti tra le remunerazioni annuali di Carlo Messina, da un lato, e quelle di Sindaci, Presidenti di Provincia, Consiglieri Regionali, Parlamentari e Magistrati di Cassazione, dall'altro lato, come riportati nella domanda.

Nel ritrasmettere l'atto è stato anche accluso un separato testo con evidenze delle (poche) cancellature (in rosso) ed aggiunte (in azzurro) apportate nella domanda 10 (all.4) senza alterarne il contenuto sostanziale, come dedotto anche nella nota pec di ritrasmissione del 16 aprile 2024 a firma gruppo di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia.

In mancanza di riscontro da parte di responsabili e preposti degli uffici di Intesa Sanpaolo spa e in presenza di difficoltà a conoscerne le identità e i loro numeri di contatto telefonico, con nota pec 18 aprile 2024 il sottoscritto ha richiesto invano al Presidente Gian Maria Gros-Pietro «di poter avere i riferimenti dei responsabili di Intesa Sanpaolo spa con i rispettivi recapiti telefonici, al fine di poter meglio interloquire ed avere informazioni e chiarimenti» in tema di domande ex art. 127-ter Tuf ed altro (all.5).

Successivamente lo scrivente ha avuto notizia delle risposte fornite il 22 aprile 2024 dai vertici di Intesa Sanpaolo spa alle domande presentante ex art.127-ter del Tuf, entrambe raccolte in separati opuscoli informatici riferiti ad ogni socio presentatore di domande.

- - - - -

In merito all'opuscolo-file informatico 11_ROSANIA (all.6) posto sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo (cfr. Governance, Assemblea degli azionisti 2024, "Domande azionisti ex art. 127-ter TUF e risposte", link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf), in primo luogo, il sottoscritto

contesta

al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere Delegato Carlo Messina **di avere omesso di riportare integralmente la premessa parte integrante delle 16 domande preassembleari**, avendone stralciato arbitrariamente il seguente intero periodo iniziale:



«Elman Rosania, quale rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, per il quale è intervenuto a Torino alla assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta il 28.04.2023 a “porte chiuse” (https://group.intesasampaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf), nonché è intervenuto alle precedenti assemblee tenute a “porte aperte” nelle date 28.05.2012 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-DeBonis-Galano-Luciano), 22.04.2013 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-Galano-Luciano-DeBonis), 08.05.2014 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Galano-DeBonis-Luciano), 27.04.2015 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 4-6 e 98-105 del verbale assembleare) e 26.02.2016 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 55-62 del verbale assembleare curato dal notaio Ettore Morone link https://group.intesasampaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf, riportato anche nell'atto dedicato nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i documenti prodotti quale parte integrante degli interventi dello scrivente e ivi allegati sotto le lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I) ».

E' di tutta evidenza che **lo stralcio/omissione del su riportato scritto occulta ai vari soggetti e al pubblico le ragioni di base della presentazione delle 16 domande** ex art.127-ter Tuf, che attengono all'impegno profuso nel tempo nell'ambito di Intesa Sanpaolo e dei diversi contesti assembleari bancari da parte del gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea e del suo rappresentante.

Detto stralcio/omissione assume particolare rilevanza e gravità per il fatto che nello scorso anno 2023 i vertici di Intesa Sanpaolo spa avevano tenuto una **condotta del tutto opposta** rispetto a quella contestata in questa sede. Difatti, in relazione all'assemblea dei soci del 28 aprile 2023, essi avevano riportato nell'opuscolo-file 20230426_08_Rosania (**all.7**) **in maniera integrale** la relativa premessa alle domande ex art.127-ter Tuf all'epoca presentate dallo scrivente (per la prima volta in una assemblea di Intesa Sanpaolo), il cui contenuto è pressoché **identico** a quello della premessa oggetto di contestazione, incluso il contenuto del periodo iniziale che veniva così riportato nell'opuscolo-file 20230426_08_Rosania posto nell'aprile 2023 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo:

«Elman Rosania, nella sua qualità di socio di codesta Intesa Sanpaolo spa, nonché in qualità di rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, già partecipe in precedenza alle assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenute dal 2012 al 2016 a “porte aperte” a Torino, da ultimo in data 16.02.2016 (cfr. intervento di Elman Rosania alle pagine 55-62 del verbale-atto pubblico nn.117.587/20.626 del notaio Ettore Morone https://group.intesasampaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf, riportato anche in altro separato e dedicato atto pubblico nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i pertinenti documenti prodotti dal socio, di cui agli allegati A,B,C,D,E,F,G,H, I del detto atto pubblico dedicato) ».



In **secondo luogo**, in merito all'opuscolo-file 11_ROSANIA posto sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo (link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf), il sottoscritto **contesta** al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere Delegato Carlo Messina **di avere fornito risposta alla domanda 10** (in tema di remunerazioni dell'esponente di vertice Carlo Messina) **con riferimento alle somme di € 740.000 e € 8.109.400** indicate nel primo testo trasmesso il 15 aprile 2024, **invece di considerare le somme rettifiche di € 620.000 e € 7.874.400** e comunicare tempestivamente ai vertici di Intesa Sanpaolo spa mediante la ritrasmissione del testo delle domande effettuata nella mattina del 16 aprile 2023, come innanzi detto, senza operare alcun mutamento sostanziale nella domanda.

L'aver eccepito nella risposta alla domanda 10 dello scrivente le somme di € 620.000 e € 7.874.400, nonostante la rettifica effettuata (in sostituzione di € 740.000 e € 8.109.400) e comunicata tempestivamente il 16 aprile 2024, denota la condotta errata dai vertici di Intesa Sanpaolo spa, che rimarca un presunto (clamoroso) errore dello scrivente con indubbi effetti di discredito della attendibilità e della immagine tanto dello scrivente, quanto del gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di appartenenza, nei contesti societari ed istituzionali e nel pubblico.

In **terzo luogo**, riguardo all'opuscolo-file 11_ROSANIA posto sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo (**all.6**, link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf), il sottoscritto **contesta** al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere Delegato Carlo Messina **di avere modificato alcuni link indicati nelle domande 5/10/12/13/14/15** del testo dello scrivente, inibendo i relativi collegamenti ipertestuali.

Detti link risultano nell'opuscolo-file 11_ROSANIA così modificati:

1 - http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php ,

link (Video dell'assemblea soci Société Générale S.A. 21 maggio 2019 a Parigi) modificato con invio a capo tra le scritte alfanumeriche “5ccff3f981a” e “98/index.php” nella domanda 5, formulata in tema di lesione dei principi della trasparenza e piena informazione societaria a seguito della mancata diretta pubblica audio-video dei lavori assembleari di Intesa Sanpaolo spa;

2 - https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324_Rel_Remunera_zioni_it.pdf ,

link (Relazione remunerazioni 2023 in Intesa Sanpaolo) modificato con l'eliminazione del trattino tra le parole “investor” e “relations” e con invio a capo prima delle scritte “documenti/”, “Contenuti/”, “zioni_it.pdf” nella domanda 10, formulata sulle remunerazioni di € 620.000 e di € 7.874.400 attribuite nel 2023 all'esponente di vertice Carlo Messina;



3 - https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale_Assemblea_24_11_16.pdf,

link (Verbale assemblea soci Banca MPS spa 24 novembre 2016 a Siena) modificato con invio a capo prima della scritta “24_11_16.pdf” nella domanda 12, formulata per la visione del libro giornale di Intesa Sanpaolo spa da parte della rappresentanza del gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea, che in passato era stata autorizzata a visionare il libro giornale della banca concorrente MPS dal Presidente Massimo Tononi, durante i lavori dell’assemblea soci MPS 24 novembre 2016 a Siena;

4 - <https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15554/Allegati-da-R-a-Y.pdf>,

link (Allegati da R a Y del verbale assemblea soci Banca MPS spa 24 novembre 2016) modificato con invio a capo prima della scritta “da-R-a-Y.pdf” nella domanda 12 poc’anzi citata;

5 - [https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf)

[Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf),

link (Opuscolo-file “20230426_08_Rosania”, **all.7**, posto lo scorso anno 2023 nel sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo) modificato con l’eliminazione del trattino tra le parole “investor” e “relations” e con invii a capo prima delle scritte “documenti/”, “Contenuti/”, “ia.pdf” nella domanda 13 (aggiornamenti sulla domanda 14 del 2023 dello scrivente, attinente a Central bank digital currency/CDBC attuazione di emissione della moneta digitale delle Banche Centrali e possibilità di Intesa Sanpaolo di continuare ad avere ruolo creditizio nel futuro), nella domanda 14 (aggiornamenti su domanda 15 del 2023 dello scrivente, attinente al controllo totale delle Banche Centrali su denaro/impieghi tramite il sistema CBDC e alle potenziali lesioni della riservatezza/privacy della clientela bancaria e di Intesa Sanpaolo) e nella domanda 15 (aggiornamenti su domanda 16 del 2023 dello scrivente, attinente a Payment Services Directive 2-PSD2 con apertura delle API-Application Program Interface a soggetti terzi autorizzati ad accedere ai dati di Intesa Sanpaolo).

L’entità delle modifiche rilevate nell’opuscolo-file “11_ROSANIA” comproverebbe la condotta intenzionale di vertici e dirigenti delle strutture di Intesa Sanpaolo spa nella ideazione e attuazione delle dette modifiche, al fine di **alterare e sminuire** i contributi preassembleari offerti dallo scrivente e dal gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di appartenenza.

Condotta dal carattere recidivo, in quanto nel precedente (citato) opuscolo-file 20230426_08_Rosania (**n.7**, [https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf)

[documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf)), riguardante domande/risposte ex art. 127-ter Tuf presentate dallo scrivente lo scorso anno all’assemblea di bilancio 28 aprile 2023 tenuta a “porte chiuse”, era stato erroneamente riportato il link indicato nella domanda 11, in tema di remunerazioni attribuite nel precedente esercizio 2022 all’esponente di vertice di Intesa Sanpaolo spa, Carlo Messina.

- - - - -



Alla luce di quanto innanzi rilevato e rappresentato, il sottoscritto Elman Rosania,

chiede

al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere Delegato Carlo Messina di pubblicare al più presto nell'apposito opuscolo-file "11_ROSANIA" predisposto per le domande e risposte ex art.127-ter Tuf, attinente all'assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa del 24 aprile 2024:

1. la premessa integrale alle 16 domande come trasmessa dallo scrivente nelle date 15-16 aprile 2024;
2. la domanda 10 con le somme rettifiche di € 620.000 e di € 7.874.400, come comunicate il 16 aprile 2024 dallo scrivente;
3. i link indicati dallo scrivente nelle domande 5/10/12/13/14/15 senza apportare alcuna modifica che impedisca i relativi collegamenti ipertestuali.

Chiede

a Christine Lagarde, Presidente della Banca Centrale Europea, a Fabio Panetta, Governatore della Banca D'Italia, e a Paolo Savona, Presidente della Consob, quali Autorità di vigilanza, di valutare i fatti innanzi rappresentati in base alle rispettive competenze e di adottare con tempestività i provvedimenti ritenuti necessari od opportuni nei confronti di Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina, rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo spa, e nei confronti di eventuali altri soggetti del Gruppo Intesa Sanpaolo che abbiano concorso nella commissione dei fatti contestati.

Chiede

ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo spa e del sottoscritto di verificare se i fatti innanzi rappresentati configurino il **compimento di reati** e, quale denunciante-querelante (n.8 allegato doc. riconoscimento), il medesimo sottoscritto chiede di punire gli eventuali soggetti ritenuti colpevoli dall'Autorità giudiziaria (anche in base a differenti livelli di corresponsabilità), nonché di essere informato dell'esito del presente atto al suo domicilio eletto in via Galliano (palazzo Trapanese c/o studio Pesacane) a Rionero in Vulture c.a.p. 85028 (tel. 0972 722568 cell. 329 6166313), anche nel caso di richiesta di archiviazione.

Si resta in attesa di riscontro.

Distinti saluti.

Elman Rosania

(rappresentante gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea di riferimento costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)



Trasmissione domande ex art. 127 ter del Tuf ante assemblea di bilancio Intesa Sanpaolo spa fissata il 24.04.2024 a “porte chiuse”.

all. 1

Da minoranzainunicredit <minoranzainunicredit@pec.it>
A info@pec.intesasanpaolo.com <info@pec.intesasanpaolo.com>,
domande.assemblea@intesasanpaolo.com
<domande.assemblea@intesasanpaolo.com>

Data lunedì 15 aprile 2024 - 23:42

Alla Presidenza di Intesa Sanpaolo spa

In allegato si trasmette (in formato pdf e word) il testo delle 16 domande del socio Elman Rosania-Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) che vengono presentate ex art. 127-ter del Tuf prima dell'assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa del 24.04.2024 convocata a “porte chiuse” (domande da pubblicare integralmente con la premessa che ne è parte integrante).

Si allega altresì la relativa certificazione di legittimazione rilasciata all'intermediario La Cassa di Ravenna spa da parte di Société Generale Securities Services, in linea con la documentazione del medesimo socio Elman Rosania (rappresentante del citato Gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea) trasmessa lo scorso anno per presentare domande prima dell'assemblea di bilancio di Intesa Sanpaolo tenuta il 28.04.2023 a “porte chiuse”.

I più distinti saluti.

Gruppo soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)



Domande preassembleari 2024 a Intesa Sanpaolo.pdf



Domande preassembleari 2024 a Intesa Sanpaolo.docx



Certificazione domande preassembleari 2024 a Intesa Sanpaolo.pdf

Domande presentate ex art. 127-ter del TUF prima dell'assemblea dei soci
di Intesa Sanpaolo spa convocata il 24.04.2024 a “porte chiuse”
(da pubblicare integralmente con la premessa che ne è parte integrante)

Elman Rosania, quale rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, per il quale è intervenuto a Torino alla assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta il 28.04.2023 a “porte chiuse” (https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf), nonché è intervenuto alle precedenti assemblee tenute a “porte aperte” nelle date 28.05.2012 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-DeBonis-Galano-Luciano), 22.04.2013 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-Galano-Luciano-DeBonis), 08.05.2014 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Galano-DeBonis-Luciano), 27.04.2015 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 4-6 e 98-105 del verbale assembleare) e 26.02.2016 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 55-62 del verbale assembleare curato dal notaio Ettore Morone link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf , riportato anche nell'atto dedicato nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i documenti prodotti quale parte integrante degli interventi dello scrivente e ivi allegati sotto le lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I),

presenta

alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società n. 16 domande ex art. 127 ter del Testo Unico della Finanza (TUF) di seguito riportate, corredate di questa premessa che ne è parte integrante, ed egli chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale.

Al riguardo lo scrivente rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*», così come richiamati alle successive domande preassembleari n.1/2/3/4/5/8/12/16, e gli «*Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare*» attinenti alle domande preassembleari n.6/7 (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n.37-ter, cfr. link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>).

- 1.** Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la differenza (precisa) tra il numero dei soci e loro delegati presenti fisicamente all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a “porte chiuse” il 28.04.2023 (con partecipazione fisica del solo rappresentante designato dai vertici societari al quale tutti i soci sono stati obbligati a conferire delega) e all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a “porte aperte” il 30.04.2019 a Torino (con la libera partecipazione fisica di qualsiasi socio)?

- 2.** Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la cifra (precisa) dei costi complessivi e per voci di spesa che la Società ha sostenuto per le dette assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute a “porte chiuse” il 26.04.2023 e a “porte aperte” il 30.04.2019?
- 3.** Quale stima in cifra dei costi (possibilmente dettagliata anche per voci di spesa) è prevista a carico della Società per espletare l’assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo del 26.04.2024 a “porte chiuse”?
- 4.** Nell’esercizio in esame 2023 Intesa Sanpaolo spa o società del Gruppo hanno elargito somme di denaro in ambiti giornalistici (di qualsiasi tipo) o a soggetti loro collegati? In caso di risposta affermativa, si chiede di sapere i nomi dei soggetti beneficiari e l’entità (precisa) in cifra di quanto rispettivamente elargito.
- 5.** Quale è il motivo per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario [www. group.intesasbanca.com](http://www.group.intesasbanca.com) la diretta pubblica audio-video dei lavori di assemblea, impedendo di fatto l’attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione già in uso presso banche concorrenti dell’eurozona, tra cui Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole S.A. (come segnalato in pregresse assemblee societarie), tematica attinente agli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all’informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*» che, tra l’altro ,sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , nonché cfr. link https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>)?
- 6.** I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il quinto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023) della facoltà opzionale che vieta lo svolgimento dell’assemblea di bilancio a “porte aperte” sempre prevista, anche nel periodo pandemico. Detta facoltà opzionale era stata introdotta a causa della situazione pandemico-sanitaria, «*in deroga*» alle disposizioni vigenti, dall’art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), poi prorogato più volte per il perdurare della pandemia fino al 31.07.2022; e anche dopo detta pandemia il citato art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 è stato reintrodotta dalla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all’art.3 del d.l. n.198/29.12.2022), nonché più recentemente è stato ancora reintrodotta sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>).

In virtù di quanto innanzi evidenziato, poiché nell'avviso di convocazione assembleare non è stata comunicata la motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di indicare doverosamente quale sia stata la motivazione della scelta opzionale che ha sotteso l'adozione di tenere anche nel 2024 l'assemblea di bilancio a "porte chiuse" per la quinta volta consecutiva e per di più in mancanza di pandemia sanitaria, quando invece essa doveva essere diversamente convocata a "porte aperte", consentendo ad ogni socio interessato di intervenire fisicamente ai lavori assembleari.

- 7.** Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se la prassi adottata dalla Società di tenere le assemblee societarie a "porte chiuse" (ormai da ben cinque anni, nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024) è determinata solo dalla (inesistente) eccezionalità del contesto delle condizioni sanitario-pandemiche oppure è un vero e proprio tentativo - attuato in sintonia con politici/parlamentari che varano norme di dubbia costituzionalità - di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare, che è il luogo (morale) dove si forma la decisione di maggioranza?
- 8.** Per ragioni di trasparenza societaria, attenzionata anche in sede di Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti societari se Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con Giancarlo Giorgetti del partito "Lega Salvini Premier", l'attuale Ministro dell'Economia e delle Finanze (promotore dell'art.11 nella legge n.21/05.03.2024, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>), e/o con Massimo Garavaglia (promotore tra l'altro dell'emendamento n.3.300 Atto Senato DDL n.452 approvato il 15.02.2023 con il parere favorevole del Governo nella 38ª seduta pubblica dell'Assemblea del Senato, link <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048> , cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, cfr. link: <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963>) e/o con altri esponenti e parlamentari del detto partito "Lega Salvini Premier" favorevoli alla promozione e al sostegno delle normative che vietano ai soci di partecipare fisicamente alle assemblee societari.
- 9.** Cosa pensano i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo sul fatto che per il 2023 l'Istat ha confermato l'aumento delle povertà rilevate in Italia nell'esercizio 2022, che ammontavano alla spaventosa cifra di sei milioni di poveri assoluti (circa 1,9 milioni di famiglie) ed altri nove milioni di poveri relativi (circa 2,6 milioni di famiglie; cfr., tra l'altro link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940>), per cui 1 italiano su 4 si trova oggi in condizione di povertà?
- 10.** Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se è anacronistica la remunerazione percepita nell'esercizio in esame 2023 da Carlo Messina nella

misura di € 7.254.400 (€ 3.941,2 + € 3.313,2 per la carica di Direttore Generale) e nella misura di € 740.000 (€ 500 + € 120 + € 120 + € 115 per le altre cariche di Consigliere Delegato, Consigliere Esecutivo, Consigliere e membro comitato rischi e sostenibilità), che sommano € 8.109.400 (€ 22.218/giorno) percepiti nel 2023 (cfr. tabella n.1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, posta a pagina 121 e ss. della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ” di Intesa Sanpaolo datata 14.03.2024, link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324_Rel_Remunerazioni_it.pdf); remunerazione percepita nel 2023 in aumento del 14% circa rispetto a quella di € 7.099.400 del precedente esercizio 2022 e alla quale vanno aggiunti ulteriori corrisposizioni e benefits, incluse stock-option per 16.466.726 azioni al valore unitario di € 2,4937 (cfr. pagina 126 della su citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione).

E il citato importo di € 8.109.400 incassato nell'esercizio in esame 2023 dal solo Carlo Messina risulta essere equivalente a quanto percepito nello stesso 2023 da 346 Sindaci individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da 147 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da 80 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da 65 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscere lacamera=4>) o ancora da 41 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro.

- 11.** Per valutare la remunerazione percepita nell'esercizio 2023 in esame da Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, giunge opportuno, nei tempi moderni, il richiamo ai grandi principi morali dell'antica società di Roma. In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l'essenza della “equità” nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: *«Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum»*, cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l' “equità”».

Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell'entità della remunerazione complessiva corrisposta a Carlo Messina nell'esercizio in esame 2023, siano stati travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.

- 12.** L'attuale Presidente del concorrente Banco BPM spa, Massimo Tononi, quando ricopriva la carica di Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena spa, nell'assemblea dei soci tenuta il 24.11.2016 a Siena ha autorizzato la visione del

libro giornale della banca senese da parte della rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), ivi intervenuta con Elman Rosania (per delega di Saverio Telesca) e Alessandro Govoni (per delega di Donato De Bonis) e Paul Kircher (per delega di Vito Acquavia), dopo averne fatto espressa richiesta nell'ambito della trattazione di tematiche contabili di gestione degli esercizi bancari. In merito si riporta breve stralcio della pagina 107 del relativo verbale assembleare curato dal notaio Mario Zanchi di Siena (link https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale_Assemblea_24_11_16.pdf ; interventi di Rosania, Govoni e Kircher alle pagine 19-28,73,101-104 del verbale):

«Prende la parola il Presidente (Massimo Tononi) alle ore 17 e minuti 12: "L'azionista Rosania ha richiesto copia della delega al Signor Trevisan da parte della Société Générale e dell'azionista Vangarde. La sua richiesta è stata recepita, gliela faremo avere, se ci lascia i suoi riferimenti ... L'azionista Govoni richiede di poter visionare il libro giornale. Faccio presente che può essere esaminato presso la sede sociale, quindi anche a questa richiesta possiamo rispondere positivamente ...» (in merito cfr. anche documenti parte integrante degli interventi assembleari in parte straordinaria di Elman Rosania all'allegato "W", di Alessandro Govoni all'allegato "X" e di Paul Kircher all'allegato "Y", rispettivamente da pagine 109,129,165 del relativo file posto sul sito web di BMPS, link <https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15554/Allegati-da-R-a-Y.pdf>).

Al pari di quanto specularmente già autorizzato in sede di Banca MPS, come innanzi precisato, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e, occorrendo, agli altri competenti vertici societari di autorizzare l'ostensione del libro giornale di Intesa Sanpaolo spa alla sopra citata rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia. E, se vi fosse una normativa inibitoria sulla visione del libro giornale di Intesa Sanpaolo da parte dei soci, si chiede ai vertici societari di indicarne espressamente gli estremi.

- 13.** Lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo la seguente domanda prima dell'assemblea tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. domanda n.14, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«I vertici di Intesa Sanpaolo spa sono certamente al corrente del CBDC (Central bank digital currency) che riguarda l'attuazione della emissione di una propria moneta digitale da parte delle Banche Centrali, che andrebbe a centralizzare l'impiego di danaro a privati ed aziende. In tale scenario come si pone Intesa Sanpaolo spa, quali iniziative ha finora assunto e potrà ancora avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat)? »

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno così risposto:

«Intesa Sanpaolo segue con attenzione le discussioni sull'Euro digitale sui diversi tavoli a livello nazionale ed EU. Si evidenzia che, al momento, ci si trova in una fase di "discovery", ossia preprogettuale, e nessuna decisione è stata assunta dalla Banca Centrale Europea. Aggiungiamo, inoltre che, in parallelo, anche la Commissione Europea, per il perimetro di competenza, dovrà disciplinare la materia e si attende infatti entro i prossimi mesi una proposta di Regolamento. Il modello sinora ipotizzato (non completo e quindi da non considerarsi definitivo,

visto che formalmente la BCE deciderà se lanciare un progetto solo il prossimo autunno) non prevede l'accentramento dell'impiego di privati e aziende, ma quello che si potrebbe più semplicemente definire “una modernizzazione” di una parte del denaro fisico (monete e banconote circolanti oggi), affiancando una versione nativamente digitale dell'Euro, senza sostituire lo stesso contante fisico. Tale nuovo strumento di pagamento affiancherebbe i sistemi di pagamento privati esistenti. Quanto sinora ipotizzato prevede che: - i cittadini (persone fisiche) possano chiedere al proprio intermediario di avere un “portamonete digitale”. Questo portamonete verrà aperto preso la BCE su richiesta dell'intermediario, ma la BCE non conoscerà l'identità del cittadino; - il cittadino potrà caricare il proprio portamonete dal proprio conto fino a una soglia massima che sarà decisa dalla BCE; - i cittadini potranno quindi scambiarsi elettronicamente denaro tra di loro come oggi si scambiano il contante; - anche gli esercenti potranno aprire dei portamonete digitali per permettere ai cittadini di “pagare” in negozio con l'euro digitale; - non è previsto ad oggi che le imprese (esercenti e no) possano utilizzare euro digitale per eseguire pagamenti; gli incassi verranno trasferiti sui conti correnti degli stessi al più tardi alla fine di ogni giornata operativa. La BCE intende minimizzare gli impatti sulla moneta di banca commerciale, proprio al fine di preservare il ruolo degli intermediari nella gestione della raccolta e degli impieghi».

In virtù di quanto innanzi rappresentato circa la possibilità di Intesa Sanpaolo di continuare ad avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

- 14.** Sempre lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo altra domanda prima dell'assemblea tenuta il 28.04.2023 a “porte chiuse” (cfr. domanda n.15, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«Il direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali (BIS), Agustin Carsten, avrebbe dichiarato che il CBDC è un sistema monetario che considera l'uso del denaro in maniera completamente diversa rispetto al contante e consente alle Banche Centrali di avere il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi (cfr. link: <https://www.bis.org/speeches/sp220118.htm>). Tale potere totalizzante consentirebbe alle Banche Centrali sia di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini e sul loro uso del danaro, sia di intervenire sulla strategica materia monetaria a livello legislativo.

Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di sapere se l'attribuzione di tale potere totalizzante alle Banche Centrali potrà ledere la tutela del diritto alla riservatezza (privacy) dei clienti di Intesa Sanpaolo spa, visto che in base al detto sistema centralizzato anche Intesa Sanpaolo spa sarebbe costretta a fornire i dati della sua clientela alle Banche Centrali. E si chiede anche di sapere se il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici societari intravedono una perdita di competenze di Intesa Sanpaolo

spa con conseguente riduzione delle sue attività in materia creditizia, nonché quali attività e servizi residuali creditizi potranno restare in capo alla Banca».

Alla su trascritta domanda i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno fornito la seguente risposta:

«La BCE ha dichiarato di essere consapevole della preoccupazione secondo cui un euro digitale potrebbe compromettere la riservatezza dei dati di pagamento personali. Come riferito da Fabio Panetta, Membro del Comitato esecutivo della BCE, dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, il 23 gennaio 2023, la proposta della BCE sarà che la Banca Centrale non abbia accesso ad alcun dato personale degli utenti. In generale, spetterà ai co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio dell'UE), stabilire l'equilibrio ottimale tra la protezione della privacy e il conseguimento di altri importanti obiettivi di natura pubblica. Come dichiarato sempre dalla BCE, il modello che si sta configurando è basato su soluzioni in grado di preservare la privacy per costruzione, come impostazione predefinita fin dalla fase di progettazione. Inoltre, la BCE sta collaborando strettamente con il Garante europeo della protezione dei dati e con il Comitato europeo per la protezione dei dati. Con l'Euro Digitale, gli intermediari avranno le informazioni relative alla propria clientela; informazioni necessarie per garantire i cittadini stessi di fronte al pericolo di truffe e dispute. Le analisi sono in fase iniziale (in autunno, al termine della fase istruttoria, il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase di realizzazione), quindi non ci sono ancora documenti tecnici di dettaglio, ma secondo le attuali ipotesi la BCE si limiterà a movimentare conti "anonimi", sapendo solo a quale intermediario fanno capo, proprio perché la Banca Centrale sa perfettamente che i cittadini europei debbono poter effettuare transazioni con un adeguato livello di privacy. Con riferimento ai modelli descritti dalla Banca per i Regolamenti Internazionali relativamente ai CBDC (Central Bank Digital Currencies) occorre precisare quanto segue: - Ad oggi non sono previsti utilizzi da parte di "cittadini privati" di monete digitali all'estero, cioè in paesi sotto una giurisdizione diversa da quella del paese emittente; - L'ipotesi di utilizzo delle CBDCs nei pagamenti cross-border presuppone l'esistenza di un CBDC dedicato agli intermediari; ad oggi si sa solo che molte Banche Centrali stanno considerando questa opzione, ma non sono state adottate decisioni in merito; - Non si hanno notizie certe sulla modalità di sviluppo dei CBDC per intermediari; dalle ipotesi iniziali - sembrerebbe che l'unica informazione a disposizione delle Banche Centrali sarebbe il nome dell'intermediario, e non quello del cliente sottostante; si tratterebbe esattamente della stessa situazione che si verifica oggi ».

In base a quanto innanzi rappresentato circa il sistema monetario CBDC che attribuisce alle Banche Centrali il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi, oltre al potere di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini con conseguente lesione della tutela del diritto alla riservatezza (privacy) anche dei clienti di Intesa Sanpaolo spa (sottoposta dal CBDC a drastica riduzione delle sue attività creditizie), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

15. Parimenti lo scorso anno lo scrivente ha presentato la seguente domanda prima dell'assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. domanda n.16, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documents/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«La PSD2 (Payment Services Directive 2) obbliga le banche europee ad aprire le proprie API (Application Program Interface – programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, che possono così accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti.

Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di confermare se anche Intesa Sanpaolo spa applica la PSD2 con trasferimento dei dati della sua clientela a gruppi internazionali non bancari, indicando quali sono detti gruppi, i quali, ad avviso di Paul Kircher, esperto indipendente e ricercatore del gruppo di lavoro Human Economy Altoatesino-Sudtirolese, potrebbero prepararsi a gestire attività e servizi (tramite sistemi di criptovaluta e altre modalità di pagamento), che attualmente sono di appannaggio del Gruppo Intesasnpaolo».

Alla detta domanda è stata data la seguente risposta dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo:

«Capiamo la preoccupazione che l'apertura dei conti a soggetti terzi possa rappresentare una possibile fonte di nuova concorrenza rispetto alle attività bancarie. Non facciamo disclosure di quali siano tutte le terze parti che offrono servizi basati sull'accesso ai conti a clienti di Intesa Sanpaolo, ma gli elenchi sono pubblici e disponibili. Tuttavia possiamo fornire alcune importanti precisazioni in merito al perimetro di tale operatività sia dal punto di vista della base giuridica dei trasferimenti che del perimetro soggettivo e geografico in cui possono operare le terze parti che hanno accesso ai conti che a nostro avviso aiutano a circoscrivere e inquadrare meglio il tema. In particolare: - la PSD2 è una Direttiva Europea, recepita nell'ordinamento legislativo Italiano e Intesa Sanpaolo ne rispetta le relative previsioni, incluse quelle che obbligano le banche a mettere a disposizione di terze parti opportune interfacce tecnologiche per poter accedere alle informazioni di conto (e non potrebbe ovviamente essere altrimenti) - ogni accesso ai conti da parte di soggetti terzi avviene solo previa raccolta di esplicito consenso da parte del cliente di Intesa Sanpaolo. Il trasferimento di informazioni è quindi in esecuzione di una esplicita volontà del cliente - le Terze Parti che possono accedere ai conti sono esclusivamente soggetti che hanno ottenuto una specifica licenza e sono sottoposti a vigilanza da parte della National Competent Authority (per l'Italia, la Banca d'Italia) - il perimetro di applicazione della PSD2 è unicamente lo Spazio Economico Europeo e quindi solo soggetti operanti in tale area geografica possono ottenere una licenza per poter effettuare l'accesso ai conti - tra i soggetti che possono offrire servizi basati sull'accesso ai conti vi sono le Banche stesse. Pertanto la PSD2 e l'open banking se da un lato certamente rappresentano una potenziale fonte di concorrenza, dall'altro sono anche una grande opportunità che Intesa Sanpaolo può sfruttare per espandere il proprio business».

In base a quanto innanzi riportato circa l'applicazione della PSD2 (Payment Services Directive 2) che obbliga le banche europee e anche Intesa Sanpaolo ad aprire le API (Application Program Interface - programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, consentendo loro di accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti, si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni nella specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

- 16.** Ai fini della redazione dei bilanci individuale e consolidato al 31.12.2023 le Autorità di vigilanza italiane ed europee hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle società controllate del Gruppo Intesasanpaolo, incluse quelle aventi sede a Lussemburgo, Hong Kong, George Town, Mosca, Qingdao, Tirana, Wilmington Delaware, San Paolo, Gran Cayman, Kiev, Londra? Nel caso di risposta positiva, con quali esiti? Nel caso di risposta negativa, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo le Autorità di vigilanza/soggetti che hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle rispettive società del Gruppo aventi sede nelle località sopra indicate e con quali esiti.

RE: Trasmissione domande ex art. 127 ter del Tuf ante assemblea di bilancio Intesa Sanpaolo spa fissata il 24.04.2024 a "porte chiuse".

all. 2

Da ufficio.soci@pec.intesasanpaolo.com <ufficio.soci@pec.intesasanpaolo.com>

A minoranzainunicredit@pec.it <minoranzainunicredit@pec.it>

Cc ufficio.soci@intesasanpaolo.com <ufficio.soci@intesasanpaolo.com>

Data lunedì 15 aprile 2024 - 23:59

Gentile Sig. Rosania,

*nel confermarLe il **ricevimento delle Sue domande**, Le ricordiamo che, alle domande che risultino pertinenti con le materie all'ordine del giorno sarà data risposta in apposita sezione del sito internet della Società entro le ore 12.00 del 22 aprile 2024.*

Cordiali saluti

Soci e Gestione Assemblee

Fw:Trasmissione domande ex art. 127 ter del Tuf ante assemblea di bilancio Intesa Sanpaolo spa fissata il 24.04.2024 a “porte chiuse”.

all. 3

Da minoranzainunicredit <minoranzainunicredit@pec.it>
A info@pec.intesasanpaolo.com <info@pec.intesasanpaolo.com>,
domande.assemblea@intesasanpaolo.com
<domande.assemblea@intesasanpaolo.com>
Data martedì 16 aprile 2024 - 12:59

Alla Presidenza di Intesa Sanpaolo spa
Sede

Il testo delle 16 domande preassembleari del socio Elman Rosania-Gruppo soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia inviato ieri alla Presidenza di Intesa Sanpaolo, ai fini dei relativi adempimenti (inclusa pubblicazione) viene ritrasmesso in allegato (sempre in formato pdf e word) con eliminazione di refusi nella domanda n.10.

Per facilitarne la comprensione, si allega altresì apposito testo a confronto con evidenze in rosso (cancellature) e azzurro (aggiunte).

Ci si scusa del disagio e si inviano i più distinti saluti.

Gruppo soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)

Da "minoranzainunicredit" minoranzainunicredit@pec.it
A info@pec.intesasanpaolo.com, domande.assemblea@intesasanpaolo.com
Cc
Data Mon, 15 Apr 2024 23:42:37 +0200
Oggetto Trasmissione domande ex art. 127 ter del Tuf ante assemblea di bilancio Intesa Sanpaolo spa fissata il 24.04.2024 a “porte chiuse”.

Alla Presidenza di Intesa Sanpaolo spa

In allegato si trasmette (in formato pdf e word) il testo delle 16 domande del socio Elman Rosania-Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) che vengono presentate ex art. 127-ter del Tuf prima dell'assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa del 24.04.2024 convocata a “porte chiuse” (domande da pubblicare integralmente con la premessa che ne è parte integrante).

Si allega altresì la relativa certificazione di legittimazione rilasciata all'intermediario La Cassa di Ravenna spa da parte di Société Generale Securities Services, in linea con la documentazione del medesimo socio Elman Rosania (rappresentante del citato Gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea) trasmessa lo scorso anno per presentare domande prima dell'assemblea di bilancio di Intesa Sanpaolo tenuta il 28.04.2023 a “porte chiuse”.

I più distinti saluti.

Gruppo soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)

-
-  Domande del 15.4.24 a Intesa (senza refusi domanda 10).pdf
 -  Domande del 15.4.24 a Intesa (senza refusi domanda 10).docx
 -  Testo domande a Intesa (evidenze in rosso e azzurro per confronto).pdf

**Domande presentate ex art. 127-ter del TUF prima dell'assemblea dei soci
di Intesa Sanpaolo spa convocata il 24.04.2024 a "porte chiuse"**
(da pubblicare integralmente con la premessa che ne è parte integrante)

Elman Rosania, quale rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, per il quale è intervenuto a Torino alla assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf), nonché è intervenuto alle precedenti assemblee tenute a "porte aperte" nelle date 28.05.2012 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-DeBonis-Galano-Luciano), 22.04.2013 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-Galano-Luciano-DeBonis), 08.05.2014 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Galano-DeBonis-Luciano), 27.04.2015 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 4-6 e 98-105 del verbale assembleare) e 26.02.2016 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 55-62 del verbale assembleare curato dal notaio Ettore Morone link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf , riportato anche nell'atto dedicato nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i documenti prodotti quale parte integrante degli interventi dello scrivente e ivi allegati sotto le lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I),

presenta

alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società n. 16 domande ex art. 127 ter del Testo Unico della Finanza (TUF) di seguito riportate, corredate di questa premessa che ne è parte integrante, ed egli chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale.

Al riguardo lo scrivente rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*», così come richiamati alle successive domande preassembleari n.1/2/3/4/5/8/12/16, e gli «*Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare*» attinenti alle domande preassembleari n.6/7 (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n.37-ter, cfr. link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>).

- 1.** Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la differenza (precisa) tra il numero dei soci e loro delegati presenti fisicamente all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a "porte chiuse" il 28.04.2023 (con partecipazione fisica del solo rappresentante designato dai vertici societari al quale tutti i soci sono stati obbligati a conferire delega) e all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a "porte aperte" il 30.04.2019 a Torino (con la libera partecipazione fisica di qualsiasi socio)?

2. Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la cifra (precisa) dei costi complessivi e per voci di spesa che la Società ha sostenuto per le dette assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute a “porte chiuse” il 26.04.2023 e a “porte aperte” il 30.04.2019?
3. Quale stima in cifra dei costi (possibilmente dettagliata anche per voci di spesa) è prevista a carico della Società per espletare l’assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo del 26.04.2024 a “porte chiuse”?
4. Nell’esercizio in esame 2023 Intesa Sanpaolo spa o società del Gruppo hanno elargito somme di denaro in ambiti giornalistici (di qualsiasi tipo) o a soggetti loro collegati? In caso di risposta affermativa, si chiede di sapere i nomi dei soggetti beneficiari e l’entità (precisa) in cifra di quanto rispettivamente elargito.
5. Quale è il motivo per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario [www. group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com) la diretta pubblica audio-video dei lavori di assemblea, impedendo di fatto l’attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione già in uso presso banche concorrenti dell’eurozona, tra cui Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole S.A. (come segnalato in pregresse assemblee societarie), tematica attinente agli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all’informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*» che, tra l’altro ,sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , nonché cfr. link https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>)?
6. I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il quinto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023) della facoltà opzionale che vieta lo svolgimento dell’assemblea di bilancio a “porte aperte” sempre prevista, anche nel periodo pandemico. Detta facoltà opzionale era stata introdotta a causa della situazione pandemico-sanitaria, «*in deroga*» alle disposizioni vigenti, dall’art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), poi prorogato più volte per il perdurare della pandemia fino al 31.07.2022; e anche dopo detta pandemia il citato art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 è stato reintrodotta dalla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all’art.3 del d.l. n.198/29.12.2022), nonché più recentemente è stato ancora reintrodotta sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>).

In virtù di quanto innanzi evidenziato, poiché nell'avviso di convocazione assembleare non è stata comunicata la motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di indicare doverosamente quale sia stata la motivazione della scelta opzionale che ha sotteso l'adozione di tenere anche nel 2024 l'assemblea di bilancio a "porte chiuse" per la quinta volta consecutiva e per di più in mancanza di pandemia sanitaria, quando invece essa doveva essere diversamente convocata a "porte aperte", consentendo ad ogni socio interessato di intervenire fisicamente ai lavori assembleari.

- 7.** Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se la prassi adottata dalla Società di tenere le assemblee societarie a "porte chiuse" (ormai da ben cinque anni, nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024) è determinata solo dalla (inesistente) eccezionalità del contesto delle condizioni sanitario-pandemiche oppure è un vero e proprio tentativo - attuato in sintonia con politici/parlamentari che varano norme di dubbia costituzionalità - di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare, che è il luogo (morale) dove si forma la decisione di maggioranza?
- 8.** Per ragioni di trasparenza societaria, attenzionata anche in sede di Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti societari se Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con Giancarlo Giorgetti del partito "Lega Salvini Premier", l'attuale Ministro dell'Economia e delle Finanze (promotore dell'art.11 nella legge n.21/05.03.2024, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>), e/o con Massimo Garavaglia (promotore tra l'altro dell'emendamento n.3.300 Atto Senato DDL n.452 approvato il 15.02.2023 con il parere favorevole del Governo nella 38ª seduta pubblica dell'Assemblea del Senato, link <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048> , cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, cfr. link: <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963>) e/o con altri esponenti e parlamentari del detto partito "Lega Salvini Premier" favorevoli alla promozione e al sostegno delle normative che vietano ai soci di partecipare fisicamente alle assemblee societari.
- 9.** Cosa pensano i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo sul fatto che per il 2023 l'Istat ha confermato l'aumento delle povertà rilevate in Italia nell'esercizio 2022, che ammontavano alla spaventosa cifra di sei milioni di poveri assoluti (circa 1,9 milioni di famiglie) ed altri nove milioni di poveri relativi (circa 2,6 milioni di famiglie; cfr., tra l'altro link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940>), per cui 1 italiano su 4 si trova oggi in condizione di povertà?
- 10.** Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se è anacronistica la remunerazione percepita nell'esercizio in esame 2023 da Carlo Messina nella

misura di € 7.254.400 (€ 3.941,2 + € 3.313,2 per la carica di Direttore Generale) e nella misura di € 620.000 (€ 500 + € 120 per le altre cariche di Consigliere Delegato e Consigliere Esecutivo), che sommano **€ 7.874.400 (€ 21.573/giorno) percepiti nel 2023** (cfr. tabella n.1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a pagina 121 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” di Intesa Sanpaolo datata 14.03.2024, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324_Rel_Remunerazioni_it.pdf); remunerazione percepita nel 2023 in aumento del **10%** rispetto a quella dell’esercizio 2022 di € 7.099.400, alla quale vanno aggiunti ulteriori corrisposizioni e benefits, incluse stock-option per 16.466.726 azioni al valore unitario di € 2,4937 (cfr. tabella n.2 a pagina 126 della su citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione). E il citato importo di € 7.874.400 incassato nell’esercizio in esame 2023 dal solo Carlo Messina risulta essere equivalente a quanto percepito nello stesso 2023 da **336 Sindaci** individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da **143 Presidenti di Provincia** individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da **77 Consiglieri regionali** individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da **63 Parlamentari** italiani individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscere lacamera=4>) o ancora da **39 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione** individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro.

11. Per valutare la remunerazione percepita nell’esercizio 2023 in esame da Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, giunge opportuno, nei tempi moderni, il richiamo ai grandi principi morali dell’antica società di Roma. In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l’essenza della “equità” nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: *«Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum»*, cioè *«la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l’“equità”»*.

Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell’entità della remunerazione complessiva corrisposta a Carlo Messina nell’esercizio in esame 2023, siano stati travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.

12. L’attuale Presidente del concorrente Banco BPM spa, Massimo Tononi, quando ricopriva la carica di Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena spa, nell’assemblea dei soci tenuta il 24.11.2016 a Siena ha autorizzato la visione del libro giornale della banca senese da parte della rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea (costretto a confluire nel 2000/2007

in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), ivi intervenuta con Elman Rosania (per delega di Saverio Telesca) e Alessandro Govoni (per delega di Donato De Bonis) e Paul Kircher (per delega di Vito Acquavia), dopo averne fatto espressa richiesta nell'ambito della trattazione di tematiche contabili di gestione degli esercizi bancari. In merito si riporta breve stralcio della pagina 107 del relativo verbale assembleare curato dal notaio Mario Zanchi di Siena (link https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale_Assemblea_24_11_16.pdf ; interventi di Rosania, Govoni e Kircher alle pagine 19-28,73,101-104 del verbale):

«Prende la parola il Presidente (Massimo Tononi) alle ore 17 e minuti 12: "L'azionista Rosania ha richiesto copia della delega al Signor Trevisan da parte della Société Générale e dell'azionista Vangarde. La sua richiesta è stata recepita, gliela faremo avere, se ci lascia i suoi riferimenti ... L'azionista Govoni richiede di poter visionare il libro giornale. Faccio presente che può essere esaminato presso la sede sociale, quindi anche a questa richiesta possiamo rispondere positivamente ...» (in merito cfr. anche documenti parte integrante degli interventi assembleari in parte straordinaria di Elman Rosania all'allegato "W", di Alessandro Govoni all'allegato "X" e di Paul Kircher all'allegato "Y", rispettivamente da pagine 109,129,165 del relativo file posto sul sito web di BMPS, link <https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15554/Allegati-da-R-a-Y.pdf>).

Al pari di quanto specularmente già autorizzato in sede di Banca MPS, come innanzi precisato, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e, occorrendo, agli altri competenti vertici societari di autorizzare l'ostensione del libro giornale di Intesa Sanpaolo spa alla sopra citata rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia.

E, se vi fosse una normativa inibitoria sulla visione del libro giornale di Intesa Sanpaolo da parte dei soci, si chiede ai vertici societari di indicarne espressamente gli estremi.

- 13.** Lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo la seguente domanda prima dell'assemblea tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. domanda n.14, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«I vertici di Intesa Sanpaolo spa sono certamente al corrente del CBDC (Central bank digital currency) che riguarda l'attuazione della emissione di una propria moneta digitale da parte delle Banche Centrali, che andrebbe a centralizzare l'impiego di danaro a privati ed aziende. In tale scenario come si pone Intesa Sanpaolo spa, quali iniziative ha finora assunto e potrà ancora avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat)? »

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno così risposto:

«Intesa Sanpaolo segue con attenzione le discussioni sull'Euro digitale sui diversi tavoli a livello nazionale ed EU. Si evidenzia che, al momento, ci si trova in una fase di "discovery", ossia preprogettuale, e nessuna decisione è stata assunta dalla Banca Centrale Europea. Aggiungiamo, inoltre che, in parallelo, anche la Commissione Europea, per il perimetro di competenza, dovrà disciplinare la materia e si attende infatti entro i prossimi mesi una proposta di Regolamento. Il modello sinora ipotizzato (non completo e quindi da non considerarsi definitivo, visto che formalmente la BCE deciderà se lanciare un progetto solo il prossimo autunno) non prevede l'accentramento dell'impiego di privati e aziende, ma quello

che si potrebbe più semplicemente definire “una modernizzazione” di una parte del denaro fisico (monete e banconote circolanti oggi), affiancando una versione nativamente digitale dell’Euro, senza sostituire lo stesso contante fisico. Tale nuovo strumento di pagamento affiancherebbe i sistemi di pagamento privati esistenti. Quanto sinora ipotizzato prevede che: - i cittadini (persone fisiche) possano chiedere al proprio intermediario di avere un “portamonete digitale”. Questo portamonete verrà aperto preso la BCE su richiesta dell’intermediario, ma la BCE non conoscerà l’identità del cittadino; - il cittadino potrà caricare il proprio portamonete dal proprio conto fino a una soglia massima che sarà decisa dalla BCE; - i cittadini potranno quindi scambiarsi elettronicamente denaro tra di loro come oggi si scambiano il contante; - anche gli esercenti potranno aprire dei portamonete digitali per permettere ai cittadini di “pagare” in negozio con l’euro digitale; - non è previsto ad oggi che le imprese (esercenti e no) possano utilizzare euro digitale per eseguire pagamenti; gli incassi verranno trasferiti sui conti correnti degli stessi al più tardi alla fine di ogni giornata operativa. La BCE intende minimizzare gli impatti sulla moneta di banca commerciale, proprio al fine di preservare il ruolo degli intermediari nella gestione della raccolta e degli impieghi».

In virtù di quanto innanzi rappresentato circa la possibilità di Intesa Sanpaolo di continuare ad avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l’esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

- 14.** Sempre lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo altra domanda prima dell’assemblea tenuta il 28.04.2023 a “porte chiuse” (cfr. domanda n.15, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«Il direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali (BIS), Agustin Carsten, avrebbe dichiarato che il CBDC è un sistema monetario che considera l’uso del denaro in maniera completamente diversa rispetto al contante e consente alle Banche Centrali di avere il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi (cfr. link: <https://www.bis.org/speeches/sp220118.htm>). Tale potere totalizzante consentirebbe alle Banche Centrali sia di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini e sul loro uso del danaro, sia di intervenire sulla strategica materia monetaria a livello legislativo.

Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di sapere se l’attribuzione di tale potere totalizzante alle Banche Centrali potrà ledere la tutela del diritto alla riservatezza (privacy) dei clienti di Intesa Sanpaolo spa, visto che in base al detto sistema centralizzato anche Intesa Sanpaolo spa sarebbe costretta a fornire i dati della sua clientela alle Banche Centrali. E si chiede anche di sapere se il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici societari intravedono una perdita di competenze di Intesa Sanpaolo spa con conseguente riduzione delle sue attività in materia creditizia, nonché quali attività e servizi residuali creditizi potranno restare in capo alla Banca».

Alla su trascritta domanda i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno fornito la seguente risposta:

«La BCE ha dichiarato di essere consapevole della preoccupazione secondo cui un euro digitale potrebbe compromettere la riservatezza dei dati di pagamento personali. Come riferito da Fabio Panetta, Membro del Comitato esecutivo della BCE, dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, il 23 gennaio 2023, la proposta della BCE sarà che la Banca Centrale non abbia accesso ad alcun dato personale degli utenti. In generale, spetterà ai co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio dell'UE), stabilire l'equilibrio ottimale tra la protezione della privacy e il conseguimento di altri importanti obiettivi di natura pubblica. Come dichiarato sempre dalla BCE, il modello che si sta configurando è basato su soluzioni in grado di preservare la privacy per costruzione, come impostazione predefinita fin dalla fase di progettazione. Inoltre, la BCE sta collaborando strettamente con il Garante europeo della protezione dei dati e con il Comitato europeo per la protezione dei dati. Con l'Euro Digitale, gli intermediari avranno le informazioni relative alla propria clientela; informazioni necessarie per garantire i cittadini stessi di fronte al pericolo di truffe e dispute. Le analisi sono in fase iniziale (in autunno, al termine della fase istruttoria, il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase di realizzazione), quindi non ci sono ancora documenti tecnici di dettaglio, ma secondo le attuali ipotesi la BCE si limiterà a movimentare conti "anonimi", sapendo solo a quale intermediario fanno capo, proprio perché la Banca Centrale sa perfettamente che i cittadini europei debbono poter effettuare transazioni con un adeguato livello di privacy. Con riferimento ai modelli descritti dalla Banca per i Regolamenti Internazionali relativamente ai CBDC (Central Bank Digital Currencies) occorre precisare quanto segue: - Ad oggi non sono previsti utilizzi da parte di "cittadini privati" di monete digitali all'estero, cioè in paesi sotto una giurisdizione diversa da quella del paese emittente; - L'ipotesi di utilizzo delle CBDCs nei pagamenti cross-border presuppone l'esistenza di un CBDC dedicato agli intermediari; ad oggi si sa solo che molte Banche Centrali stanno considerando questa opzione, ma non sono state adottate decisioni in merito; - Non si hanno notizie certe sulla modalità di sviluppo dei CBDC per intermediari; dalle ipotesi iniziali - sembrerebbe che l'unica informazione a disposizione delle Banche Centrali sarebbe il nome dell'intermediario, e non quello del cliente sottostante; si tratterebbe esattamente della stessa situazione che si verifica oggi ».

In base a quanto innanzi rappresentato circa il sistema monetario CBDC che attribuisce alle Banche Centrali il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi, oltre al potere di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini con conseguente lesione della tutela del diritto alla riservatezza (privacy) anche dei clienti di Intesa Sanpaolo spa (sottoposta dal CBDC a drastica riduzione delle sue attività creditizie), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

15. Parimenti lo scorso anno lo scrivente ha presentato la seguente domanda prima dell'assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. domanda n.16, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«La PSD2 (Payment Services Directive 2) obbliga le banche europee ad aprire le proprie API (Application Program Interface – programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, che possono così accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti.

Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di confermare se anche Intesa Sanpaolo spa applica la PSD2 con trasferimento dei dati della sua clientela a gruppi internazionali non bancari, indicando quali sono detti gruppi, i quali, ad avviso di Paul Kircher, esperto indipendente e ricercatore del gruppo di lavoro Human Economy Altoatesino-Sudtirolese, potrebbero prepararsi a gestire attività e servizi (tramite sistemi di criptovaluta e altre modalità di pagamento), che attualmente sono di appannaggio del Gruppo Intesasnpaolo».

Alla detta domanda è stata data la seguente risposta dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo:

«Capiamo la preoccupazione che l'apertura dei conti a soggetti terzi possa rappresentare una possibile fonte di nuova concorrenza rispetto alle attività bancarie. Non facciamo disclosure di quali siano tutte le terze parti che offrono servizi basati sull'accesso ai conti a clienti di Intesa Sanpaolo, ma gli elenchi sono pubblici e disponibili. Tuttavia possiamo fornire alcune importanti precisazioni in merito al perimetro di tale operatività sia dal punto di vista della base giuridica dei trasferimenti che del perimetro soggettivo e geografico in cui possono operare le terze parti che hanno accesso ai conti che a nostro avviso aiutano a circoscrivere e inquadrare meglio il tema. In particolare: - la PSD2 è una Direttiva Europea, recepita nell'ordinamento legislativo Italiano e Intesa Sanpaolo ne rispetta le relative previsioni, incluse quelle che obbligano le banche a mettere a disposizione di terze parti opportune interfacce tecnologiche per poter accedere alle informazioni di conto (e non potrebbe ovviamente essere altrimenti) - ogni accesso ai conti da parte di soggetti terzi avviene solo previa raccolta di esplicito consenso da parte del cliente di Intesa Sanpaolo. Il trasferimento di informazioni è quindi in esecuzione di una esplicita volontà del cliente - le Terze Parti che possono accedere ai conti sono esclusivamente soggetti che hanno ottenuto una specifica licenza e sono sottoposti a vigilanza da parte della National Competent Authority (per l'Italia, la Banca d'Italia) - il perimetro di applicazione della PSD2 è unicamente lo Spazio Economico Europeo e quindi solo soggetti operanti in tale area geografica possono ottenere una licenza per poter effettuare l'accesso ai conti - tra i soggetti che possono offrire servizi basati sull'accesso ai conti vi sono le Banche stesse. Pertanto la PSD2 e l'open banking se da un lato certamente rappresentano una potenziale fonte di concorrenza, dall'altro sono anche una grande opportunità che Intesa Sanpaolo può sfruttare per espandere il proprio business».

In base a quanto innanzi riportato circa l'applicazione della PSD2 (Payment Services Directive 2) che obbliga le banche europee e anche Intesa Sanpaolo ad aprire le API (Application Program Interface - programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in

maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, consentendo loro di accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti, si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni nella specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

- 16.** Ai fini della redazione dei bilanci individuale e consolidato al 31.12.2023 le Autorità di vigilanza italiane ed europee hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle società controllate del Gruppo Intesasanpaolo, incluse quelle aventi sede a Lussemburgo, Hong Kong, George Town, Mosca, Qingdao, Tirana, Wilmington Delaware, San Paolo, Gran Cayman, Kiev, Londra? Nel caso di risposta positiva, con quali esiti? Nel caso di risposta negativa, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo le Autorità di vigilanza/soggetti che hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle rispettive società del Gruppo aventi sede nelle località sopra indicate e con quali esiti.

In virtù di quanto innanzi evidenziato, poiché nell'avviso di convocazione assembleare non è stata comunicata la motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di indicare doverosamente quale sia stata la motivazione della scelta opzionale che ha sotteso l'adozione di tenere anche nel 2024 l'assemblea di bilancio a "porte chiuse" per la quinta volta consecutiva e per di più in mancanza di pandemia sanitaria, quando invece essa doveva essere diversamente convocata a "porte aperte", consentendo ad ogni socio interessato di intervenire fisicamente ai lavori assembleari.

- 7.** Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se la prassi adottata dalla Società di tenere le assemblee societarie a "porte chiuse" (ormai da ben cinque anni, nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024) è determinata solo dalla (inesistente) eccezionalità del contesto delle condizioni sanitario-pandemiche oppure è un vero e proprio tentativo - attuato in sintonia con politici/parlamentari che varano norme di dubbia costituzionalità - di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare, che è il luogo (morale) dove si forma la decisione di maggioranza?
- 8.** Per ragioni di trasparenza societaria, attenzionata anche in sede di Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti societari se Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con Giancarlo Giorgetti del partito "Lega Salvini Premier", l'attuale Ministro dell'Economia e delle Finanze (promotore dell'art.11 nella legge n.21/05.03.2024, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>), e/o con Massimo Garavaglia (promotore tra l'altro dell'emendamento n.3.300 Atto Senato DDL n.452 approvato il 15.02.2023 con il parere favorevole del Governo nella 38ª seduta pubblica dell'Assemblea del Senato, link <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048> , cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, cfr. link: <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963>) e/o con altri esponenti e parlamentari del detto partito "Lega Salvini Premier" favorevoli alla promozione e al sostegno delle normative che vietano ai soci di partecipare fisicamente alle assemblee societari.
- 9.** Cosa pensano i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo sul fatto che per il 2023 l'Istat ha confermato l'aumento delle povertà rilevate in Italia nell'esercizio 2022, che ammontavano alla spaventosa cifra di sei milioni di poveri assoluti (circa 1,9 milioni di famiglie) ed altri nove milioni di poveri relativi (circa 2,6 milioni di famiglie; cfr., tra l'altro link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940>), per cui 1 italiano su 4 si trova oggi in condizione di povertà?
- 10.** Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se è anacronistica la remunerazione percepita nell'esercizio in esame 2023 da Carlo Messina nella

misura di € 7.254.400 (€ 3.941,2 + € 3.313,2 per la carica di Direttore Generale) e nella misura di € 620.000 740.000 (€ 500 + € 120 + € 120 + € 115 per le altre cariche di Consigliere Delegato e Consigliere Esecutivo, Consigliere e membro comitato rischi e sostenibilità), che sommano € 7.874.400 8.109.400 (€ 22.218 21.573/giorno) percepiti nel 2023 (cfr. tabella n.1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, posta a pagina 121 e ss. della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ” di Intesa Sanpaolo datata 14.03.2024, link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324_Rel_Remunerazioni_it.pdf); remunerazione percepita nel 2023 in aumento del 104% circa rispetto a quella dell'esercizio 2022 di € 7.099.400 del precedente esercizio 2022, e alla quale vanno aggiunti ulteriori corrisposizioni e benefits, incluse stock-option per 16.466.726 azioni al valore unitario di € 2,4937 (cfr. tabella n.2 a pagina 126 della su citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione).

E il citato importo di € 7.874.400 8.109.400 incassato nell'esercizio in esame 2023 dal solo Carlo Messina risulta essere equivalente a quanto percepito nello stesso 2023 da 336 346 Sindaci individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da 1437 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da 77 80 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da 635 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscerelacamera=4>) o ancora da 39 41 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro.

- 11.** Per valutare la remunerazione percepita nell'esercizio 2023 in esame da Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, giunge opportuno, nei tempi moderni, il richiamo ai grandi principi morali dell'antica società di Roma. In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l'essenza della “equità” nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: «*Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum*», cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l'“equità”».

Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell'entità della remunerazione complessiva corrisposta a Carlo Messina nell'esercizio in esame 2023, siano stati travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.

- 12.** L'attuale Presidente del concorrente Banco BPM spa, Massimo Tononi, quando ricopriva la carica di Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena spa, nell'assemblea dei soci tenuta il 24.11.2016 a Siena ha autorizzato la visione del

Richiesta attinente ad informazioni e chiarimenti per assemblea di bilancio di Intesa Sanpaolo del 24.04.2024 a "porte chiuse".

all. 5

Da minoranzainunicredit <minoranzainunicredit@pec.it>
A Intesa Sanpaolo pec <info@pec.intesasanpaolo.com>
Cc ufficio.soci <ufficio.soci@intesasanpaolo.com>, lacassa@pec.lacassa.com
<lacassa@pec.lacassa.com>
Data giovedì 18 aprile 2024 - 15:13

Gian Maria Gros-Pietro Presidente di Intesa Sanpaolo spa

e per conoscenza

Antonio Patuelli Presidente La Cassa di Ravenna spa

Loro Sedi

Egregio Signor Presidente,

chiedo rispettosamente alla S.V. di poter ricevere i riferimenti dei responsabili di Intesa Sanpaolo spa con i rispettivi recapiti telefonici (inclusi quelli facenti parte dell'articolazione interna "Soci e Gestione Assemblee"), al fine di poter meglio interloquire ed avere informazioni e chiarimenti sia sul rilascio della certificazione di mia pertinenza per l'intervento/voto all'assemblea del 24.04.2024 a "porte chiuse", sia sulle **domande da me presentate ex art. 27 ter del Tuf in data 15.04.2024** (dall'indirizzo minoranzainunicredit@pec.it agli indirizzi info@pec.intesasanpaolo.com, domande.assemblea@intesasanpaolo.com).

Al riguardo allego:

- 1) nota odierna sul rilascio della certificazione assembleare da me inviata alla intermediaria La Cassa di Ravenna spa e per conoscenza anche all'indirizzo ufficio.soci@intesasanpaolo.com per facilitare le interlocuzioni tra le due banche interessate, dovendo pervenire all'emittente la comunicazione dell'intermediario di mio riferimento entro il terzo giorno di mercato aperto prima dell'assemblea di Intesa Sanpaolo convocata il 24.04.2024 a "porte chiuse" o anche oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari;
- 2) domande da me presentate ex art. 127 ter del Tuf.

Quale intermediario di riferimento, il presente atto è trasmesso per conoscenza a La Cassa di Ravenna spa, nella persona del Presidente.

Nell'attesa di cortese sollecito riscontro, ringrazio ed invio i migliori saluti, estesi ai collaboratori.

Elman Rosania

(segreteria cell. 320 6232545)



1 E-posta 18.4.2024 per rilascio certificazione.pdf



2 Domande del 15.4.2024 a Intesa (senza refusi domanda 10).pdf



Assemblea 24 aprile 2024

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

Azionista Elman Rosania

15 aprile 2024

Presenta alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società n. 16 domande ex art. 127 ter del Testo Unico della Finanza (TUF) di seguito riportate, corredate di questa premessa che ne è parte integrante, ed egli chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale. Al riguardo lo scrivente rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari», così come richiamati alle successive domande preassembleari n.1/2/3/4/5/8/12/16, e gli «Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare» attinenti alle domande preassembleari n.6/7 (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n.37-ter, cfr. [link https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf](https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf), https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>).

1. Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la differenza (precisa) tra il numero dei soci e loro delegati presenti fisicamente all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a "porte chiuse" il 28.04.2023 (con partecipazione fisica del solo rappresentante designato dai vertici societari al quale tutti i soci sono stati obbligati a conferire delega) e all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a "porte aperte" il 30.04.2019 a Torino (con la libera partecipazione fisica di qualsiasi socio)?

Come previsto nell'avviso di convocazione, l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto nell'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2023 si è svolto esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, il quale ha rappresentato in delega 3.167 soci. All'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2019 hanno partecipato fisicamente 322 persone aventi diritto e 3.212 per delega. Le informazioni indicate sono puntualmente rappresentate nei verbali assembleari pubblicati sul sito internet della Banca.

2. Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la cifra (precisa) dei costi complessivi e per voci di spesa che la Società ha sostenuto per le dette assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute a “porte chiuse” il 26.04.2023 e a “porte aperte” il 30.04.2019?

L'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2023 è costata circa 400.000 euro, principalmente dovuti ai costi notarili e per il servizio del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998. L'Assemblea Ordinaria svoltasi in presenza fisica il 30 aprile 2019 è costata circa 900.000 euro. I costi principali sono dovuti a: sistema di rilevazione delle presenze e di votazione, costi notarili, stampa della documentazione, catering, spese per il servizio del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, allestimento scenografico e segnaletica e, in misura minore, presidio sicurezza e hostess.

3. Quale stima in cifra dei costi (possibilmente dettagliata anche per voci di spesa) è prevista a carico della Società per espletare l'assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo del 26.04.2024 a “porte chiuse”?

Per l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 24 aprile 2024 si stimano costi per circa 400.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani nazionali e internazionali), dovuti principalmente a costi notarili e costi per il servizio del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998.

4. Nell'esercizio in esame 2023 Intesa Sanpaolo spa o società del Gruppo hanno elargito somme di denaro in ambiti giornalistici (di qualsiasi tipo) o a soggetti loro collegati? In caso di risposta affermativa, si chiede di sapere i nomi dei soggetti beneficiari e l'entità (precisa) in cifra di quanto rispettivamente elargito.

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. Possiamo tuttavia precisare che, nell'ambito delle spese pubblicitarie che annualmente la Banca attiva con i principali Editori, non sono presenti versamenti a quotidiani o testate per studi e consulenze.

5. Quale è il motivo per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario [www. group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com) la diretta pubblica audio-video dei lavori di assemblea, impedendo di fatto l'attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione già in uso presso banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole S.A. (come segnalato in pregresse assemblee societarie), tematica attinente agli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari» che, tra l'altro ,sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , nonché cfr. link https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>)?

Intesa Sanpaolo valuterà di volta in volta le modalità di gestione delle Assemblee, in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, tenendo conto anche delle previsioni statutarie. Tenendo conto della modalità di svolgimento dell'Assemblea tramite il rappresentante designato in via esclusiva, Intesa Sanpaolo ha comunque ritenuto fondamentale valorizzare il dialogo preassembleare con tutti gli azionisti, assicurando piena trasparenza informativa sulla procedura e sulle materie da trattare e parità di accesso alle informazioni necessarie per esercitare consapevolmente le decisioni di voto, secondo le migliori pratiche e in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n. 3/2020 del 10 aprile 2020. L'intero svolgimento della riunione e gli esiti delle votazioni sono registrati dettagliatamente nell'ambito del verbale assembleare, pubblicato sul sito internet della Banca entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea e sono sintetizzati nell'immediato in apposito comunicato stampa, oltre che nel rendiconto delle votazioni.

6. I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il quinto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023) della facoltà opzionale che vieta lo svolgimento dell'assemblea di bilancio a "porte aperte" sempre prevista, anche nel periodo pandemico. Detta facoltà opzionale era stata introdotta a causa della situazione pandemico-sanitaria, «in deroga» alle disposizioni vigenti, dall'art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), poi prorogato più volte per il perdurare della pandemia fino al 31.07.2022; e anche dopo detta pandemia il citato art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 è stato reintrodotta dalla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all'art.3 del d.l. n.198/29.12.2022), nonché più recentemente è stato ancora reintrodotta sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>).

In virtù di quanto innanzi evidenziato, poiché nell'avviso di convocazione assembleare non è stata comunicata la motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di indicare doverosamente quale sia stata la motivazione della scelta opzionale che ha sotteso l'adozione di tenere anche nel 2024 l'assemblea di bilancio a "porte chiuse" per la quinta volta consecutiva e per di più in mancanza di pandemia sanitaria, quando invece essa doveva essere diversamente convocata a "porte aperte", consentendo ad ogni socio interessato di intervenire fisicamente ai lavori assembleari.

La Banca si è legittimamente avvalsa di una facoltà prevista dalla legge (art.106, comma 4, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito dalla Legge n. 27/2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla Legge 18/2024 e poi dalla Legge 21/2024), al pari della larghissima maggioranza delle altre società quotate sul FTSE MIB.

7. Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se la prassi adottata dalla Società di tenere le assemblee societarie a “porte chiuse” (ormai da ben cinque anni, nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024) è determinata solo dalla (inesistente) eccezionalità del contesto delle condizioni sanitario-pandemiche oppure è un vero e proprio tentativo - attuato in sintonia con politici/parlamentari che varano norme di dubbia costituzionalità - di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare, che è il luogo (morale) dove si forma la decisione di maggioranza?

Si rinvia alla risposta della domanda n. 6. Per completezza si evidenzia che la Legge 18/2024 e la Legge 21/2024 consentono alle società quotate di avvalersi della facoltà di svolgere le assemblee mediante l'utilizzo del rappresentante designato fino al 31 dicembre 2024.

8. Per ragioni di trasparenza societaria, attenzionata anche in sede di Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti societari se Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con Giancarlo Giorgetti del partito “Lega Salvini Premier”, l'attuale Ministro dell'Economia e delle Finanze (promotore dell'art.11 nella legge n.21/05.03.2024, [link https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm](https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm)), e/o con Massimo Garavaglia (promotore tra l'altro dell'emendamento n.3.300 Atto Senato DDL n.452 approvato il 15.02.2023 con il parere favorevole del Governo nella 38a seduta pubblica dell'Assemblea del Senato, [link https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048](https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048) , cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, cfr. [link: https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963](https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963)) e/o con altri esponenti e parlamentari del detto partito “Lega Salvini Premier” favorevoli alla promozione e al sostegno delle normative che vietano ai soci di partecipare fisicamente alle assemblee societari.

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

9. Cosa pensano i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo sul fatto che per il 2023 l'Istat ha confermato l'aumento delle povertà rilevate in Italia nell'esercizio 2022, che ammontavano alla spaventosa cifra di sei milioni di poveri assoluti (circa 1,9 milioni di famiglie) ed altri nove milioni di poveri relativi (circa 2,6 milioni di famiglie; cfr., tra l'altro link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940>), per cui 1 italiano su 4 si trova oggi in condizione di povertà?

La Banca condivide la preoccupazione per le condizioni di disagio in cui versa una parte del nostro Paese, e a questo scopo si è attivata con un impegno di risorse considerevoli per dare il proprio contributo in termini concreti. E' previsto allo scopo un sostegno alla comunità e ai territori in termini di costi per 1,5 mld nel quinquennio 2023-2027 a supporto di iniziative per far fronte ai bisogni sociali, di cui circa 300 mln già inclusi nei risultati 2023.

10. Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se è anacronistica la remunerazione percepita nell'esercizio in esame 2023 da Carlo Messina nella misura di € 7.254.400 (€ 3.941,2 + € 3.313,2 per la carica di Direttore Generale) e nella misura di € 740.000 (€ 500 + € 120 + € 120 + € 115 per le altre cariche di Consigliere Delegato, Consigliere Esecutivo, Consigliere e membro comitato rischi e sostenibilità), che sommano **€ 8.109.400** (€ 22.218/giorno) percepiti nel 2023 (cfr. tabella n.1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, posta a pagina 121 e ss. della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti " di Intesa Sanpaolo datata 14.03.2024, link https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324_Rel_Remunera zioni_it.pdf); remunerazione percepita nel 2023 in aumento del **14%** circa rispetto a quella di € 7.099.400 del precedente esercizio 2022 e alla quale vanno aggiunti ulteriori corrisposizioni e benefits, incluse stock-option per 16.466.726 azioni al valore unitario di € 2,4937 (cfr. pagina 126 della su citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione).

E il citato importo di € 8.109.400 incassato nell'esercizio in esame 2023 dal solo Carlo Messina risulta essere equivalente a quanto percepito nello stesso 2023 da **346 Sindaci** individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da **147 Presidenti di Provincia** individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da **80 Consiglieri regionali** individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da **65 Parlamentari** italiani individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscerelacamera=4>) o ancora da **41 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione** individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro.

Si evidenzia che l'importo citato con riferimento alla remunerazione percepita per il 2023 dal Dottor Messina (i.e. **7,874 milioni di euro**) non è corretto in quanto nel 2023 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato una remunerazione complessiva pari a 5,745 milioni di euro in aumento di

circa il 16% rispetto alla remunerazione complessiva di 4,946 milioni euro percepita nel 2022. Infatti, come si evince dalle tabelle riportate nella “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024”, il Dottor Messina ha percepito nel 2023 un compenso pari a 4,098 milioni di euro tra la componente fissa pari a 2,620 milioni di euro (si veda “Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag.121) e la componente monetaria dei premi annuali pari a 1,478 milioni euro (si veda “Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag. 130). A tale importo si aggiunge la componente di premi annuali riconosciuta in azioni pari a 1,647 milioni di euro (si veda “Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024 e 2023”, rispettivamente pag. 127 e pag.129). Si precisa infatti che con riferimento invece al Piano di Incentivazione a Lungo Termine legato al Business Plan 2018-2021, i riferimenti riportati (i.e. “stock option per 16.466.726 azioni al valore unitario di euro 2,4937”) contenuti nella “Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti dell’Organo di Amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” (si veda pag.126 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024”) sono corretti ma è necessario leggerli congiuntamente con la colonna 16 della medesima tabella nella quale è riportato il fair value di tali azioni pari a 0 euro. Da ciò ne deriva che il dottor Carlo Messina, così come il restante personale rilevante del Gruppo ISP destinatario del Piano, non ha percepito nel 2023 (in continuità rispetto al 2022) alcun premio a valere sul Piano. Infatti, come rappresentato nel dettaglio a pag. 97 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023”, sebbene gli obiettivi di performance del Gruppo cui il Piano di incentivazione era subordinato siano stati conseguiti pienamente a fine piano (2022), non è stata soddisfatta la condizione relativa al prezzo dell’azione, ovvero il titolo ISP non ha raggiunto, nel periodo definito 2022 – 2023, il valore minimo stabilito all’assegnazione (c.d. strike price) ovvero in epoca pre-COVID. Pertanto, considerando le due suddette componenti (i.e. il compenso composto dalla componente fissa e da quella monetaria dei premi annuali – complessivamente pari a 4,098 milioni di euro – e la componente di premi annuali riconosciuta in azioni – pari a 1,647 milioni euro) nel 2023 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato, come sopra anticipato, una remunerazione complessiva pari a 5,745 milioni di euro in aumento di circa il 16% rispetto alla remunerazione complessiva di 4,946 milioni euro percepita nel 2022. Tenuto conto che la componente fissa è invariata dal 2016 (e confermata come tale anche per il 2024), l’aumento è riconducibile alla somma delle quote dei premi annuali rinvenienti da anni precedenti. Per quanto concerne la remunerazione variabile, si sottolinea che i bonus maturati dal dottor Messina sono allineati alle performance conseguite dal Gruppo, come si evince dal focus “Analisi di pay-for-performance della remunerazione variabile del Consigliere Delegato e CEO in qualità di Direttore Generale e l’Utile Netto di Gruppo degli ultimi tre anni (2021, 2022, 2023)” a pag. 97 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024”. Inoltre, sia la componente fissa sia quella di premi annuali risultano coerenti con i livelli retributivi di mercato dei peer del Gruppo – i.e. le principali banche europee quotate rappresentate a pag. 23 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024” – che vengono analizzati periodicamente attraverso survey specializzate di settore.

11. Per valutare la remunerazione percepita nell'esercizio 2023 in esame da Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, giunge opportuno, nei tempi moderni, il richiamo ai grandi principi morali dell'antica società di Roma. In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l'essenza della "equità" nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: «Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum», cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l' "equità"».

Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell'entità della remunerazione complessiva corrisposta a Carlo Messina nell'esercizio in esame 2023, siano stati travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

12. L'attuale Presidente del concorrente Banco BPM spa, Massimo Tononi, quando ricopriva la carica di Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena spa, nell'assemblea dei soci tenuta il 24.11.2016 a Siena ha autorizzato la visione del libro giornale della banca senese da parte della rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), ivi intervenuta con Elman Rosania (per delega di Saverio Telesca) e Alessandro Govoni (per delega di Donato De Bonis) e Paul Kircher (per delega di Vito Acquavia), dopo averne fatto espressa richiesta nell'ambito della trattazione di tematiche contabili di gestione degli esercizi bancari. In merito si riporta breve stralcio della pagina 107 del relativo verbale assembleare curato dal notaio Mario Zanchi di Siena (link https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale_Assemblea_24_11_16.pdf ; interventi di Rosania, Govoni e Kircher alle pagine 19-28,73,101-104 del verbale):

«Prende la parola il Presidente (Massimo Tononi) alle ore 17 e minuti 12: "L'azionista Rosania ha richiesto copia della delega al Signor Trevisan da parte della Société Générale e dell'azionista Vangarde. La sua richiesta è stata recepita, gliela faremo avere, se ci lascia i suoi riferimenti ... L'azionista Govoni richiede di poter visionare il libro giornale. Faccio presente che può essere esaminato presso la sede sociale, quindi anche a questa richiesta possiamo rispondere positivamente ...» (in merito cfr. anche documenti parte integrante degli interventi assembleari in parte straordinaria di Elman Rosania all'allegato "W", di Alessandro Govoni all'allegato "X" e di Paul Kircher all'allegato "Y", rispettivamente da pagine 109,129,165 del relativo file posto sul sito web di BMPS, link <https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15554/Allegati-da-R-a-Y.pdf>).

Al pari di quanto specularmente già autorizzato in sede di Banca MPS, come innanzi precisato, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e, occorrendo, agli altri competenti vertici societari di autorizzare l'ostensione del libro giornale di Intesa Sanpaolo spa alla sopra citata rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia.

E, se vi fosse una normativa inibitoria sulla visione del libro giornale di Intesa Sanpaolo da parte dei soci, si chiede ai vertici societari di indicarne espressamente gli estremi.

I soci di Intesa Sanpaolo possono esaminare i libri sociali nei limiti e secondo le procedure previste dalla normativa vigente. In particolare, gli azionisti della società hanno diritto di esaminare il libro soci e il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee e di ottenerne estratti a proprie spese, secondo quanto stabilito dall'art.2422 del codice civile.

13. Lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo la seguente domanda prima dell'assemblea tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. [domanda n.14, link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf)):

«I vertici di Intesa Sanpaolo spa sono certamente al corrente del CBDC (Central bank digital currency) che riguarda l'attuazione della emissione di una propria moneta digitale da parte delle Banche Centrali, che andrebbe a centralizzare l'impiego di danaro a privati ed aziende. In tale scenario come si pone Intesa Sanpaolo spa, quali iniziative ha finora assunto e potrà ancora avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat)? »

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno così risposto:

«Intesa Sanpaolo segue con attenzione le discussioni sull'Euro digitale sui diversi tavoli a livello nazionale ed EU. Si evidenzia che, al momento, ci si trova in una fase di "discovery", ossia preprogettuale, e nessuna decisione è stata assunta dalla Banca Centrale Europea. Aggiungiamo, inoltre che, in parallelo, anche la Commissione Europea, per il perimetro di competenza, dovrà disciplinare la materia e si attende infatti entro i prossimi mesi una proposta di Regolamento. Il modello sinora ipotizzato (non completo e quindi da non considerarsi definitivo, visto che formalmente la BCE deciderà se lanciare un progetto solo il prossimo autunno) non prevede l'accentramento dell'impiego di privati e aziende, ma quello che si potrebbe più semplicemente definire "una modernizzazione" di una parte del denaro fisico (monete e banconote circolanti oggi), affiancando una versione nativamente digitale dell'Euro, senza sostituire lo stesso contante fisico. Tale nuovo strumento di pagamento affiancherebbe i sistemi di pagamento privati esistenti. Quanto sinora ipotizzato prevede che: - i cittadini (persone fisiche) possano chiedere al proprio intermediario di avere un "portamonete digitale". Questo portamonete verrà aperto preso la BCE su richiesta dell'intermediario, ma la BCE non conoscerà l'identità del cittadino; - il cittadino potrà caricare il proprio portamonete dal proprio conto fino a una soglia massima che sarà decisa dalla BCE; - i cittadini potranno quindi scambiarsi elettronicamente denaro tra di loro come oggi si scambiano il contante; - anche gli esercenti potranno aprire dei portamonete digitali per permettere ai cittadini di "pagare" in negozio con l'euro digitale; - non è previsto ad oggi che le imprese (esercenti e no) possano utilizzare euro digitale per eseguire pagamenti; gli incassi verranno trasferiti sui conti correnti degli stessi al più tardi alla fine di ogni giornata operativa. La BCE intende minimizzare gli impatti sulla moneta di banca commerciale, proprio al fine di preservare il ruolo degli intermediari nella gestione della raccolta e degli impieghi».

In virtù di quanto innanzi rappresentato circa la possibilità di Intesa Sanpaolo di continuare ad avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

Intesa Sanpaolo ha continuato anche nel 2023 e continua tuttora a seguire e partecipare attivamente alle discussioni sull'euro digitale, anche attraverso le associazioni di categoria.

14. Sempre lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo altra domanda prima dell'assemblea tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. domanda n.15, link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«Il direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali (BIS), Agustín Carsten, avrebbe dichiarato che il CBDC è un sistema monetario che considera l'uso del denaro in maniera completamente diversa rispetto al contante e consente alle Banche Centrali di avere il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi (cfr. link: <https://www.bis.org/speeches/sp220118.htm>). Tale potere totalizzante consentirebbe alle Banche Centrali sia di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini e sul loro uso del danaro, sia di intervenire sulla strategica materia monetaria a livello legislativo.

Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di sapere se l'attribuzione di tale potere totalizzante alle Banche Centrali potrà ledere la tutela del diritto alla riservatezza (privacy) dei clienti di Intesa Sanpaolo spa, visto che in base al detto sistema centralizzato anche Intesa Sanpaolo spa sarebbe costretta a fornire i dati della sua clientela alle Banche Centrali. E si chiede anche di sapere se il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici societari intravedono una perdita di competenze di Intesa Sanpaolo spa con conseguente riduzione delle sue attività in materia creditizia, nonché quali attività e servizi residuali creditizi potranno restare in capo alla Banca».

Alla su trascritta domanda i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno fornito la seguente risposta:

«La BCE ha dichiarato di essere consapevole della preoccupazione secondo cui un euro digitale potrebbe compromettere la riservatezza dei dati di pagamento personali. Come riferito da Fabio Panetta, Membro del Comitato esecutivo della BCE, dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, il 23 gennaio 2023, la proposta della BCE sarà che la Banca Centrale non abbia accesso ad alcun dato personale degli utenti. In generale, spetterà ai co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio dell'UE), stabilire l'equilibrio ottimale tra la protezione della privacy e il conseguimento di altri importanti obiettivi di natura pubblica. Come dichiarato sempre dalla BCE, il modello che si sta configurando è basato su soluzioni in grado di preservare la privacy per costruzione, come impostazione predefinita fin dalla fase di progettazione. Inoltre, la BCE sta collaborando strettamente con il Garante europeo della protezione dei dati e con il Comitato europeo per la protezione dei dati. Con l'Euro Digitale, gli intermediari avranno le informazioni relative alla propria clientela; informazioni necessarie per garantire i cittadini stessi di fronte al pericolo di truffe e dispute. Le analisi sono in fase iniziale (in autunno, al termine della fase istruttoria, il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase di realizzazione), quindi non ci sono ancora documenti tecnici di dettaglio, ma secondo le attuali ipotesi la BCE si limiterà a movimentare conti "anonimi", sapendo solo a quale intermediario fanno capo, proprio perché la Banca Centrale sa perfettamente che i cittadini europei debbono poter effettuare transazioni con un adeguato livello di privacy. Con riferimento ai modelli descritti dalla Banca per i Regolamenti Internazionali relativamente ai CBDC (Central Bank Digital Currencies) occorre precisare quanto segue: - Ad oggi non sono previsti utilizzi da parte di "cittadini privati" di monete digitali all'estero, cioè in paesi sotto una giurisdizione diversa da quella del paese emittente; - L'ipotesi di utilizzo delle CBDCs nei pagamenti cross-border presuppone l'esistenza di un CBDC dedicato agli intermediari; ad oggi si sa solo che molte Banche Centrali stanno considerando questa opzione, ma non sono state adottate decisioni in merito; - Non si hanno notizie certe sulla modalità di sviluppo dei CBDC per intermediari; dalle ipotesi iniziali - sembrerebbe che l'unica informazione a disposizione delle Banche Centrali sarebbe il nome dell'intermediario, e non quello del cliente sottostante; si tratterebbe esattamente della stessa situazione che si verifica oggi ».

In base a quanto innanzi rappresentato circa il sistema monetario CBDC che attribuisce alle Banche Centrali il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi, oltre al potere di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini con conseguente lesione della tutela del diritto alla riservatezza (privacy) anche dei clienti di Intesa Sanpaolo spa (sottoposta dal CBDC a drastica riduzione delle sue attività creditizie), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

La domanda non è pertinente rispetto all'ordine del giorno

15. Parimenti lo scorso anno lo scrivente ha presentato la seguente domanda prima dell'assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. **domanda** **n.16,** **link** https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf):

«La PSD2 (Payment Services Directive 2) obbliga le banche europee ad aprire le proprie API (Application Program Interface – programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, che possono così accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti.

Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di confermare se anche Intesa Sanpaolo spa applica la PSD2 con trasferimento dei dati della sua clientela a gruppi internazionali non bancari, indicando quali sono detti gruppi, i quali, ad avviso di Paul Kircher, esperto indipendente e ricercatore del gruppo di lavoro Human Economy Altoatesino-Sudtirolese, potrebbero prepararsi a gestire attività e servizi (tramite sistemi di criptovaluta e altre modalità di pagamento), che attualmente sono di appannaggio del Gruppo Intesasanpaolo».

Alla detta domanda è stata data la seguente risposta dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo:

«Capiamo la preoccupazione che l'apertura dei conti a soggetti terzi possa rappresentare una possibile fonte di nuova concorrenza rispetto alle attività bancarie. Non facciamo disclosure di quali siano tutte le terze parti che offrono servizi basati sull'accesso ai conti a clienti di Intesa Sanpaolo, ma gli elenchi sono pubblici e disponibili. Tuttavia possiamo fornire alcune importanti precisazioni in merito al perimetro di tale operatività sia dal punto di vista della base giuridica dei trasferimenti che del perimetro soggettivo e geografico in cui possono operare le terze parti che hanno accesso ai conti che a nostro avviso aiutano a circoscrivere e inquadrare meglio il tema. In particolare: - la PSD2 è una Direttiva Europea, recepita nell'ordinamento legislativo Italiano e Intesa Sanpaolo ne rispetta le relative previsioni, incluse quelle che obbligano le banche a mettere a disposizione di terze parti opportune interfacce tecnologiche per poter accedere alle informazioni di conto (e non potrebbe ovviamente essere altrimenti) - ogni accesso ai conti da parte di soggetti terzi avviene solo previa raccolta di esplicito consenso da parte del cliente di Intesa Sanpaolo. Il trasferimento di informazioni è quindi in esecuzione di una esplicita volontà del cliente - le Terze Parti che possono accedere ai conti sono esclusivamente soggetti che hanno ottenuto una specifica licenza e sono sottoposti a vigilanza da parte della National Competent Authority (per l'Italia, la Banca d'Italia) - il perimetro di applicazione della PSD2 è unicamente lo Spazio Economico Europeo e quindi solo soggetti operanti in tale area geografica possono ottenere una licenza per poter effettuare l'accesso ai conti - tra i soggetti che possono offrire servizi basati sull'accesso ai conti vi sono le Banche stesse. Pertanto la PSD2 e l'open banking se da un lato certamente rappresentano una potenziale fonte di concorrenza, dall'altro sono anche una grande opportunità che Intesa Sanpaolo può sfruttare per espandere il proprio business».

In base a quanto innanzi riportato circa l'applicazione della PSD2 (Payment Services Directive 2) che obbliga le banche europee e anche Intesa Sanpaolo ad aprire le API (Application Program Interface - programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, consentendo loro di accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti, si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni nella specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

Confermiamo il quadro complessivo già rappresentato lo scorso anno circa l'ambito di applicazione della normativa PSD2 relativa all'open banking in quanto non sono intervenute novità in corso d'anno. I servizi di open banking restano per ora un fenomeno che rispetto alla totalità dei

servizi offerti dalla banca può dirsi ancora marginale, ancorché i tassi di crescita siano molto importanti. Importante però segnalare che un impulso a tale mercato potrebbe venire dal regolamento sui pagamenti istantanei che rendendo tale strumento universalmente disponibile e ad un costo non superiore a quello di un normale bonifico, potrà essere sfruttato maggiormente anche dalle terze parti per offrire un servizio a maggior valore aggiunto sia per i loro clienti che per gli utilizzatori finali. Intesa Sanpaolo continua a monitorare l'evoluzione di questo mercato da un lato per garantire il corretto funzionamento delle interfacce e dall'altro per cogliere eventuali minacce o opportunità di business non appena queste dovessero prospettarsi in maniera più concreta. In tal senso, in ambito retail Intesa Sanpaolo ha nel tempo intrapreso un percorso di avvicinamento alle soluzioni open banking attraverso l'integrazione nell'app Intesa Sanpaolo Mobile di servizi di terze parti, come ad esempio il servizio non finanziario "Confronta luce e gas col partner Switcho": realizzato in collaborazione con la start-up italiana Switcho, il servizio permette di confrontare le bollette con le offerte migliori dei partner di Switcho e, in caso di offerta migliore, cambiare il fornitore direttamente dall'app Intesa Sanpaolo Mobile in pochissimi passi.

16. Ai fini della redazione dei bilanci individuale e consolidato al 31.12.2023 le Autorità di vigilanza italiane ed europee hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle società controllate del Gruppo Intesasanpaolo, incluse quelle aventi sede a Lussemburgo, Hong Kong, George Town, Mosca, Qingdao, Tirana, Wilmington Delaware, San Paolo, Gran Cayman, Kiev, Londra? Nel caso di risposta positiva, con quali esiti? Nel caso di risposta negativa, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo le Autorità di vigilanza/soggetti che hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle rispettive società del Gruppo aventi sede nelle località sopra indicate e con quali esiti.

Le autorità di vigilanza italiane ed europee non sono competenti con riferimento ai bilanci individuali delle partecipate Intesa Sanpaolo con sede nei paesi elencati (ad eccezione del Lussemburgo). Non abbiamo peraltro ricevuto alcuna informativa circa eventuali punti di attenzione sollevati dalle Autorità di vigilanza locali. Si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato di uno strutturato e articolato sistema di controllo interno esercitato sia sulla Capogruppo che sulle partecipate (comprese quelle con sede nei paesi sopra elencati). Il controllo unitario e la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo sono garantiti dal ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni della Capogruppo, che viene esercitato con gli strumenti e secondo i meccanismi istituzionali di funzionamento disciplinati nella normativa interna. Gli esiti dei controlli interni agiti non evidenziano elementi di criticità. Infine, la società di revisione svolge controlli contabili sui bilanci individuali delle partecipate e sui contributi di queste al bilancio consolidato Intesa Sanpaolo. Anche in questo caso non è emerso nessun elemento di criticità.

all. 7



Assemblea 28 aprile 2023

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

Azionista Elman Rosania

19 aprile 2023

Elman Rosania, nella sua qualità di socio di codesta Intesa Sanpaolo spa, nonché in qualità di rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, già partecipe in precedenza alle assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenute dal 2012 al 2016 a "porte aperte" a Torino, da ultimo in data 16.02.2016 (cfr. intervento di Elman Rosania alle pagine 55-62 del verbale-atto pubblico nn.117.587/20.626 del notaio Ettore Morone https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf, riportato anche in altro separato e dedicato atto pubblico nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i pertinenti documenti prodotti dal socio, di cui agli allegati A,B,C,D,E,F,G,H, I del detto atto pubblico dedicato),

presenta

alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società n.17 domande ex art. 127 ter del Testo Unico della Finanza (TUF) di seguito riportate, corredate di premessa che ne è parte integrante, e chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte, nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale.

Al riguardo rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari», così come richiamati alle domande 1, 2, 7; e il tema degli «Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare» che è richiamato nella

domanda n.6 (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n. 37-ter, cfr. [link https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf](https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf) , https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRI5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>).

1. I vertici di Intesa Sanpaolo spa hanno deciso nel 2023, per il quarto annuo consecutivo (dopo 2020-2021-2022), di vietare lo svolgimento dell'assemblea di bilancio a "porte aperte" con la partecipazione fisica dei soci, che è stata sempre consentita anche in tutto il periodo della pandemia covid. Infatti i vertici di Intesa Sanpaolo spa si sono nuovamente avvalsi della facoltà opzionale che nel periodo della pandemia covid-19 era stata prevista, «in deroga» alle disposizioni vigenti, dal comma 4° dell'art.106 D.L. n.18/17.03.2020, facoltà prorogata più volte fino al 31.07.2022 e di recente reintrodotta con la Legge n.14/24.02.2023, nella quale il nuovo Parlamento italiano, con il parere favorevole del Governo, ha inserito il comma 10-undecies all'art.3 D.L. n.198/29.12.2022 (c.d. decreto mille proroghe) in sede di conversione, tramite un emendamento presentato all'Assemblea del Senato del 15.02.2023 senza passare dall'esame delle competenti Commissioni permanenti. Così in data 27.03.2023 il Presidente Gian Maria Gros-Pietro ha convocato l'assemblea di bilancio di Intesa Sanpaolo spa del 28.04.2023 a Torino a "porte chiuse" con la partecipazione della sola società Computershare spa (rappresentante designato dai vertici di Intesa Sanpaolo spa), a cui i soci sono stati obbligati a conferire delega, ma, nel contempo, nell'avviso di convocazione non ha comunicato ai soci e al pubblico la motivazione dell'adozione della citata scelta opzionale a "porte chiuse" sulla base di criteri chiari ed espliciti. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro di indicare doverosamente quali siano state le motivazioni della scelta opzionale che hanno sotteso l'adozione di svolgere l'assemblea di bilancio del 28.04.2023 a "porte chiuse", quando si sarebbe potuta legittimamente tenere a "porte aperte" con la partecipazione fisica dei

soci; scelta opzionale con cui i vertici di Intesa Sanpaolo spa hanno nuovamente negato ad ogni singolo socio l'esercizio del proprio sacrosanto diritto a partecipare di persona ai lavori e al dibattito dell'assemblea, che è la sede in cui avviene il confronto diretto ed immediato tra i soci e i vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie, oltre ad essere il luogo (morale) nel quale si forma la decisione di maggioranza.

2. Si chiede segnatamente al Presidente Gian Maria Gros-Pietro: la prassi adottata dai vertici di Intesa Sanpaolo spa, ormai da ben quattro anni, di tenere le assemblee societarie a "porte chiuse", come asserito anche dall'esperto indipendente Pietro Pesacane, è determinata solo dalla eccezionalità del contesto delle condizioni sanitario-pandemiche oppure è un subdolo tentativo di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare?

3. Premesso che il 03.04.2023 nel Teatro Dante Alighieri di Ravenna si è tenuta l'assemblea di bilancio della Cassa di Ravenna spa a "porte aperte" con la partecipazione fisica dei soci, convocata il 02.03.2023 dal Presidente Antonio Patuelli, dal 2013 anche alla guida dell'Associazione bancaria italiana (Abi), quali sono state le motivazioni che hanno indotto il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici di Intesa Sanpaolo spa a non imitare l'esempio del Presidente Antonio Patuelli e dei vertici della Cassa di Ravenna spa e ad operare in maniera opposta?

Intesa Sanpaolo si è avvalsa di una facoltà espressamente prevista dalla legge (Legge n. 14 del 24 febbraio 2023). Tale procedura è stata regolata in modo da assicurare il pieno esercizio dei diritti degli azionisti, ivi inclusa l'adozione delle migliori pratiche per la gestione delle domande e risposte e delle proposte dei soci che precedono la riunione, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n.3/2020 del 10 aprile 2020. Questa soluzione, già sperimentata negli anni precedenti, non ha fatto registrare alcun declino del tasso di partecipazione all'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo, con una evidenza coerente con quanto attestato per il sistema degli emittenti anche dalla Consob (cfr. i "Report on corporate governance of Italian listed companies" relativi agli anni 2020 e 2021).

4. Quale è la differenza del numero dei partecipanti di persona aventi diritto di intervento e voto tra le assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo spa convocate a Torino il 28.04.2023 “a porte chiuse” e il 30.04.2019 a “porte aperte” ?

All'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2019 hanno partecipato fisicamente 322 persone aventi diritto. Come previsto puntualmente nell'avviso di convocazione, l'intervento in Assemblea del 28 aprile 2023 si svolgerà esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 al quale dovranno essere conferite istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera riguardanti le materie all'ordine del giorno. Il verbale assembleare, che sarà pubblicato nei tempi di legge, fornirà ogni dettaglio.

5. Quale è la previsione dei costi complessivi fatta dai vertici di Intesa Sanpaolo spa per svolgere l'assemblea dei soci del 28.04.2023 a “porte chiuse” con la presenza del solo rappresentante designato Computershare spa e in quanto si differenzia rispetto alla spesa complessiva dell'ultima assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta a “porte aperte” il 30.04.2019?

Per l'Assemblea con ricorso esclusivo al Rappresentante Designato si prevede un costo di circa 400.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani nazionali e internazionali). Le principali voci di spesa che differenziano l'Assemblea del 30 aprile 2019 attengono ai costi relativi ai servizi logistici e tecnologici per la gestione dell'evento assembleare.

6. Quale è la previsione delle diverse voci di spesa dell'assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa convocata il 28.04.2023 a “porte chiuse” e in quanto si differenzia rispetto alle stesse voci di spesa dell'ultima assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta a “porte aperte” il 30.04.2019?

Si richiama la risposta riportata alla precedente domanda n. 5.

7. Perché i vertici di Intesa Sanpaolo spa non fanno andare in onda sul sito web istituzionale del gruppo Intesasanpaolo la diretta pubblica audio-video dei lavori dell'assemblea e perché continuano a non attuare la piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione, peraltro già in uso da parte di primarie banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale s.a. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole s.a., come segnalato e richiesto negli interventi svolti da Elman Rosania in precedenti assemblee di società quotate in Borsa tenute sia a "porte aperte" sia a "porte chiuse"?

La società pubblica sul proprio sito web istituzionale tutta la documentazione, i riscontri alle domande e le altre informazioni stabilite dalla normativa, utili a rendere pienamente efficace e trasparente la procedura che conduce all'adozione delle delibere dell'Assemblea dei soci. In considerazione della modalità di svolgimento dell'Assemblea consentita dalla legge italiana, mediante delega esclusiva per l'intervento e il voto al rappresentante designato, nel corso della riunione non è prevista alcuna discussione su proposte o domande addizionali rispetto a quelle già rese note, il risultato delle votazioni è prontamente diffuso con apposito comunicato, il rendiconto di dettaglio e il verbale della seduta sono resi disponibili nei termini richiesti dalla normativa e sono pienamente disponibili per tutti sul sito istituzionale.

8. Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesasanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con Massimo Garavaglia, consulente aziendale e senatore del gruppo parlamentare "Lega Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione", che è stato promotore dell'emendamento (n.3.300 Atto Senato DDL n.452) del comma 10-undecies all'articolo 3 del D.L. n.198 del 29.12.2022 (c.d. mille proroghe), emendamento approvato con il parere favorevole del Governo il 15.02.2023 durante la 38a Seduta Pubblica dell'Assemblea del Senato (cfr. [link: https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048](https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048) ; cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, cfr. link: <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963>)?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

9. Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesasanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con esponenti del movimento politico della Lega a cui appartiene Massimo Garavaglia, senatore proponente il sopra citato emendamento (n.3.300 Atto Senato DDL n.452) inserito nella recente legge n.14 del 24.02.2023, in base al quale è stata reintrodotta la facoltà prevista per la pandemia covid - facoltà poi prorogata e scaduta il 31.07.2022 - che ha consentito ai vertici di Intesa Sanpaolo spa di vietare ancora una volta la partecipazione personale dei soci alla assemblea di bilancio del 28.04.2023 in trattazione, obbligandoli a dare delega al rappresentante designato Computershare spa, scelto dagli stessi vertici di Intesa Sanpaolo spa?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

10. Durante l'esercizio 2022 in esame l'Istat ha accertato l'esistenza di circa sei milioni di italiani poveri assoluti (1,9 milioni di famiglie) e altri circa nove milioni di italiani poveri relativi (2,6 milioni di famiglie, cfr. link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940>), per cui le povertà sono più che raddoppiate negli ultimi dodici anni. I dati Istat sono stati confermati nel rapporto pubblicato dalla Caritas in occasione della giornata mondiale della lotta contro la povertà celebrata il 17.10.2022, durante l'esercizio in esame. E durante lo stesso esercizio 2022 sono state confermate le mega corrisposizioni elargite da molte importanti società quotate in Borsa ai loro vertici e alti dirigenti, veri e propri "privilegi" di una casta caratterizzata da infinita ingordigia, che finora è riuscita a farsi elargire appannaggi stratosferici costruiti con complesse impalcature tecnico-amministrative che la società civile non può più tollerare nei tempi moderni. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se sono anacronistiche le loro rispettive remunerazioni di € 947.500 (€ 800.000 + € 120.000 + € 27.500) e di € 415.500 (€ 149.000 + 120.000 + € 119.000 + € 27.500) percepite nel 2022 (in linea con quelle di € 945.000 e € 405.000 del precedente esercizio).

Le remunerazioni del Prof. Gros-Pietro e del Prof. Colombo, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente di Intesa Sanpaolo, sono state determinate in misura fissa dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2022, all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, per l'intero periodo di carica. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha stabilito i compensi per i rispettivi incarichi nei Comitati consiliari, in coerenza con i criteri indicati nelle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo approvate dalla medesima

Assemblea. Le remunerazioni sono in linea rispetto al peer group di riferimento, come più ampiamente dettagliato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (pag. 14-15).

11. Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se è anacronistica la remunerazione di € 10.414.000 (€ 2.000.000 + € 1.834.000 + € 100.900 + € 3.934.900 + 2.544.500) percepita dal consigliere delegato Carlo Messina nel 2022 (cfr. tabella n.1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche a pagina 122 e ss. della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del 16.03.2023” di Intesa Sanpaolo, cfr. link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20230327_Rel_Remunerazioni_it.pdf); remunerazione in linea con quella del precedente esercizio, a cui però vanno aggiunti ulteriori corrisposizioni e benefits, incluse stock-option per 21.205.158 azioni al valore unitario di € 2,4937 e € 3,0755 (cfr. pagina 128 della su citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione). E il citato importo di € 10.414.000 incassato nel 2022 dal solo consigliere delegato di Intesa Sanpaolo spa, Carlo Messina, risulta essere equivalente a quanto percepito nello stesso esercizio da 448 Sindaci individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro del Sindaco di Comune in fascia 3.001-5.000 abitanti, come Marsico Nuovo in provincia di Potenza, cfr. sito web Ministero dell’Interno, Area finanza locale, “Tabella 1 di cui alla Relazione Illustrativa - Indennità Sindaci” nella pagina 2 dell’Allegato A del D.M. 30 maggio 2022 emesso di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-30-maggio-2022>); lo stesso importo di € 10.414.000 euro risulta essere pure equivalente a quanto percepito nell’esercizio in esame da 190 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro, pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti, come Potenza, cfr. la Tabella 1” dell’Allegato A del D.M. 30 maggio 2022 poc’anzi cit.) o da 103 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro, cfr. sito web del Consiglio della Regione Basilicata, voce “Titolari di incarichi politici di cui all’art. 14 co.1 del DLgs n. 33/2013”, <https://www.consiglio.basilicata.it/consiglio-api//file/1092/203759>) oppure da 83 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. sito web della Camera dei Deputati, voce “Trattamento economico”, <https://www.camera.it/leg19/383?conoscerelacamera=4>) o ancora da 70 magistrati

consiglieri di Corte di Appello individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa € 150.000.

Si evidenzia che l'importo citato con riferimento alla remunerazione percepita per il 2022 dal Dottor Messina (i.e. 10,414 milioni di euro) non è corretto. Infatti, come si evince dalle tabelle riportate nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023", il Dottor Messina ha percepito un compenso pari a 3,647 milioni di euro tra la componente fissa pari a 2,620 milioni di euro (si veda "Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" a pag.122) e la componente monetaria dei premi annuali pari a 1,027 milioni di euro (si veda "Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" a pag. 132). A tale importo si aggiunge la componente di premi annuali riconosciuta in azioni pari a 1,299 milioni di euro (si veda "Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023 e 2022", rispettivamente pag. 129 e pag.116). Con riferimento invece al Piano di Incentivazione a Lungo Termine legato al Business Plan 2018-2021, i riferimenti riportati (i.e. "stock option per 21.205.158 azioni al valore unitario di euro 2,4937 e euro 3,0755") contenuti nella "Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'Organo di Amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" (si veda pag.128 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023") sono corretti ma è necessario leggerli congiuntamente con la colonna 16 della medesima tabella nella quale è riportato il fair value di tali azioni pari a 0 euro. Da ciò ne deriva che il dottor Carlo Messina, così come il restante personale rilevante del Gruppo ISP destinatario del Piano, non ha percepito alcun premio a valere sul Piano. Infatti, come rappresentato nel dettaglio a pag. 96 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023", sebbene gli obiettivi di performance del Gruppo cui il Piano era subordinato siano stati conseguiti pienamente, non è stata soddisfatta la condizione relativa al prezzo dell'azione, ovvero il titolo ISP non ha raggiunto il valore minimo definito all'assegnazione (c.d. strike price) ovvero in epoca pre-COVID. Pertanto, considerando le due suddette componenti (i.e. il compenso composto dalla componente fissa e da quella monetaria dei premi annuali – complessivamente pari a 3,647 milioni di euro – e la componente di premi annuali riconosciuta in azioni – pari a 1,027 milioni di euro) nel 2022 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato una remunerazione complessiva pari a 4,946 milioni di euro. Per quanto concerne la remunerazione variabile, si sottolinea che i bonus maturati dal dottor Messina sono allineati alle performance conseguite dal Gruppo, come si evince dal focus "Analisi di pay-for-performance della remunerazione variabile del Consigliere Delegato e CEO in qualità di Direttore Generale e l'Utile Netto di Gruppo degli ultimi tre anni (2020, 2021, 2022)" a pag. 96 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023". Inoltre, sia la componente fissa sia quella di premi annuali risultano coerenti con i livelli retributivi di mercato dei peer del Gruppo – i.e. le principali banche europee quotate rappresentate a pag. 24 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023" – che vengono analizzati periodicamente attraverso survey specializzate di settore.

12. Il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre concittadino della Città di Venosa dove sono nato nel Sud Italia, coglie, come ha ricordato ancora di recente l'esperto indipendente Luigi Magno, nel concetto di misura l'essenza della "equità" nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: «Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum», cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose»; e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l' "equità".

Nessuna domanda formulata.

13. Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di pronunciarsi sulla applicabilità o meno in Intesa Sanpaolo spa dei criteri sulle politiche di remunerazione, compensi e incentivazioni adottati nell'esercizio in esame dall'istituto creditizio La Cassa di Ravenna spa, istituto creditizio, come in precedenza indicato, presieduto da Antonio Patuelli, dal 2013 anche Presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi). E si chiede di indicare le differenze esistenti tra i detti criteri come adottati delle due banche aventi sede in Italia.

Non è possibile effettuare un confronto tra le politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e quelle dell'istituto creditizio La Cassa di Ravenna dal momento che queste ultime non sono note non essendo pubblicate sul sito dell'ente. In ogni caso, tale confronto non sarebbe stato significativo viste le sostanziali diversità dei due istituti in termini di dimensioni e complessità operativa; infatti, il Gruppo Intesa Sanpaolo è incluso dalla BCE tra le banche significative e pertanto soggetto all'applicazione della specifica normativa in materia di remunerazioni dell'Autorità Bancaria Europea che risulta essere molto più stringente rispetto a quella applicabile a La Cassa di Ravenna, istituto ricompreso tra le banche minori.

14. I vertici di Intesa Sanpaolo spa sono certamente al corrente del CBDC (Central bank digital currency) che riguarda l'attuazione della emissione di una propria moneta digitale da parte delle Banche Centrali, che andrebbe a centralizzare l'impiego di danaro a privati ed aziende. In tale scenario come si pone Intesa Sanpaolo spa, quali iniziative ha finora assunto e potrà ancora avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat)?

Intesa Sanpaolo segue con attenzione le discussioni sull'Euro digitale sui diversi tavoli a livello nazionale ed EU. Si evidenzia che, al momento, ci si trova in una fase di "discovery", ossia pre-progettuale, e nessuna decisione è stata assunta dalla Banca Centrale Europea. Aggiungiamo, inoltre che, in parallelo, anche la Commissione Europea, per il perimetro di competenza, dovrà disciplinare la materia e si attende infatti entro i prossimi mesi una proposta di Regolamento. Il modello sinora ipotizzato (non completo e quindi da non considerarsi definitivo, visto che formalmente la BCE deciderà se lanciare un progetto solo il prossimo autunno) non prevede l'accentramento dell'impiego di privati e aziende, ma quello che si potrebbe più semplicemente definire "una modernizzazione" di una parte del denaro fisico (monete e banconote circolanti oggi), affiancando una versione nativamente digitale dell'Euro, senza sostituire lo stesso contante fisico. Tale nuovo strumento di pagamento affiancherebbe i sistemi di pagamento privati esistenti. Quanto sinora ipotizzato prevede che: - i cittadini (persone fisiche) possano chiedere al proprio intermediario di avere un "portamonete digitale". Questo portamonete verrà aperto presso la BCE su richiesta dell'intermediario, ma la BCE non conoscerà l'identità del cittadino; - il cittadino potrà caricare il proprio portamonete dal proprio conto fino a una soglia massima che sarà decisa dalla BCE; - i cittadini potranno quindi scambiarsi elettronicamente denaro tra di loro come oggi si scambiano il contante; - anche gli esercenti potranno aprire dei portamonete digitali per permettere ai cittadini di "pagare" in negozio con l'euro digitale; - non è previsto ad oggi che le imprese (esercenti e no) possano utilizzare euro digitale per eseguire pagamenti; gli incassi verranno trasferiti sui conti correnti degli stessi al più tardi alla fine di ogni giornata operativa. La BCE intende minimizzare gli impatti sulla moneta di banca commerciale, proprio al fine di preservare il ruolo degli intermediari nella gestione della raccolta e degli impieghi.

15. Il direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali (BIS), Agustín Carsten, avrebbe dichiarato che il CBDC è un sistema monetario che considera l'uso del denaro in maniera completamente diversa rispetto al contante e consente alle Banche Centrali di avere il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi (cfr. [link: https://www.bis.org/speeches/sp220118.htm](https://www.bis.org/speeches/sp220118.htm)). Tale potere totalizzante consentirebbe alle Banche Centrali sia di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini e sul loro uso del denaro, sia di intervenire sulla strategica materia monetaria a livello legislativo. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di sapere se l'attribuzione di tale potere totalizzante alle Banche Centrali potrà ledere la tutela del diritto alla riservatezza (privacy) dei clienti di Intesa Sanpaolo spa, visto che in base al detto sistema centralizzato anche Intesa Sanpaolo spa sarebbe costretta a fornire i dati della sua clientela alle Banche Centrali. E si chiede anche di sapere se il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici societari intravedono una perdita di competenze di Intesa Sanpaolo spa con conseguente riduzione delle sue attività in materia creditizia, nonché quali attività e servizi residuali creditizi potranno restare in capo alla Banca.

La BCE ha dichiarato di essere consapevole della preoccupazione secondo cui un euro digitale potrebbe compromettere la riservatezza dei dati di pagamento personali. Come riferito da Fabio Panetta, Membro del Comitato esecutivo della BCE, dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, il 23 gennaio 2023, la proposta della BCE sarà che la Banca Centrale non abbia accesso ad alcun dato personale degli utenti. In generale, spetterà ai co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio dell'UE), stabilire l'equilibrio ottimale tra la protezione della privacy e il conseguimento di altri importanti obiettivi di natura pubblica. Come dichiarato sempre dalla BCE, il modello che si sta configurando è basato su soluzioni in grado di preservare la privacy per costruzione, come impostazione predefinita fin dalla fase di progettazione. Inoltre, la BCE sta collaborando strettamente con il Garante europeo della protezione dei dati e con il Comitato europeo per la protezione dei dati. Con l'Euro Digitale, gli intermediari avranno le informazioni relative alla propria clientela; informazioni necessarie per garantire i cittadini stessi di fronte al pericolo di truffe e dispute. Le analisi sono in fase iniziale (in autunno, al termine della fase istruttoria, il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase di realizzazione), quindi non ci sono ancora documenti tecnici di dettaglio, ma secondo le attuali ipotesi la BCE si limiterà a movimentare conti "anonimi", sapendo solo a quale intermediario fanno capo, proprio perché la Banca Centrale sa perfettamente che i cittadini europei debbono poter effettuare transazioni con un adeguato livello di privacy. Con riferimento ai modelli descritti dalla Banca per i Regolamenti Internazionali relativamente ai CBDC (Central Bank Digital Currencies) occorre precisare quanto segue: - Ad oggi non sono previsti utilizzi da parte di "cittadini privati" di monete digitali all'estero, cioè in paesi sotto una giurisdizione diversa da quella del paese emittente; - L'ipotesi di utilizzo delle CBDCs nei pagamenti cross-border presuppone l'esistenza di un CBDC dedicato agli intermediari; ad oggi si sa solo che molte Banche

Centrali stanno considerando questa opzione, ma non sono state adottate decisioni in merito; - Non si hanno notizie certe sulla modalità di sviluppo dei CBDC per intermediari; dalle ipotesi iniziali - sembrerebbe che l'unica informazione a disposizione delle Banche Centrali sarebbe il nome dell'intermediario, e non quello del cliente sottostante; si tratterebbe esattamente della stessa situazione che si verifica oggi.

16. La PSD2 (Payment Services Directive 2) obbliga le banche europee ad aprire le proprie API (Application Program Interface – programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, che possono così accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di confermare se anche Intesa Sanpaolo spa applica la PSD2 con trasferimento dei dati della sua clientela a gruppi internazionali non bancari, indicando quali sono detti gruppi, i quali, ad avviso di Paul Kircher, esperto indipendente e ricercatore del gruppo di lavoro Human Economy Altoatesino-Sudtirolese, potrebbero prepararsi a gestire attività e servizi (tramite sistemi di criptovaluta e altre modalità di pagamento), che attualmente sono di appannaggio del Gruppo Intesasanpaolo.

Capiamo la preoccupazione che l'apertura dei conti a soggetti terzi possa rappresentare una possibile fonte di nuova concorrenza rispetto alle attività bancarie. Non facciamo disclosure di quali siano tutte le terze parti che offrono servizi basati sull'accesso ai conti a clienti di Intesa Sanpaolo, ma gli elenchi sono pubblici e disponibili. Tuttavia possiamo fornire alcune importanti precisazioni in merito al perimetro di tale operatività sia dal punto di vista della base giuridica dei trasferimenti che del perimetro soggettivo e geografico in cui possono operare le terze parti che hanno accesso ai conti che a nostro avviso aiutano a circoscrivere e inquadrare meglio il tema. In particolare: - la PSD2 è una Direttiva Europea, recepita nell'ordinamento legislativo Italiano e Intesa Sanpaolo ne rispetta le relative previsioni, incluse quelle che obbligano le banche a mettere a disposizione di terze parti opportune interfacce tecnologiche per poter accedere alle informazioni di conto (e non potrebbe ovviamente essere altrimenti) - ogni accesso ai conti da parte di soggetti terzi avviene solo previa raccolta di esplicito consenso da parte del cliente di Intesa Sanpaolo. Il trasferimento di informazioni è quindi in esecuzione di una esplicita volontà del cliente - le Terze Parti che possono accedere ai conti sono esclusivamente soggetti che hanno ottenuto una specifica licenza e sono sottoposti a vigilanza da parte della National Competent Authority (per l'Italia, la Banca d'Italia) - il perimetro di applicazione della PSD2 è unicamente lo Spazio Economico Europeo e quindi solo soggetti operanti in tale area geografica possono ottenere una licenza per poter effettuare l'accesso ai conti - tra i soggetti che possono offrire servizi basati sull'accesso ai conti vi sono le Banche stesse. Pertanto la PSD2 e l'open banking se da un lato certamente rappresentano una potenziale fonte di concorrenza, dall'altro sono anche una grande opportunità che Intesa Sanpaolo può sfruttare per espandere il proprio business.

17. In merito alla creazione elettronica del denaro da parte di Intesa Sanpaolo spa è richiesta al Presidente Gian Maria Gros-Pietro l'autorizzazione a poter visionare il libro giornale della Società per verificare se contestualmente alla concessione di ogni mutuo risulta essere stata eseguita la relativa scrittura di contabilità nei crediti alla clientela/depositi alla clientela.

La normativa non prevede che gli azionisti possano esaminare il libro giornale della Società.

segue

**Nota pec 21.07.2024
di trasmissione atto
conferma denuncia-
querela con allegati
depositati 20.07.2024
in ufficio Procura Pz**

Denuncia-querela presentata da Elman Rosania il 01.05.2024 via pec, avente ad oggetto «Omissioni ed errori nell'opuscolo-file "11-ROSANIA" posto il 22 aprile 2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo. Contestazioni, richieste e denuncia-querela», confermata di persona ieri, sabato 20.07.2020, innanzi all'ufficio della Procura della Repubblica di Potenza.

Da **minoranzainunicredit** <minoranzainunicredit@pec.it>

A **prot.procura.torino@giustiziacerit.it** <prot.procura.torino@giustiziacerit.it>,
giovanni.bombardieri@giustizia.it <giovanni.bombardieri@giustizia.it>,
prot.procura.milano@giustiziacerit.it <prot.procura.milano@giustiziacerit.it>,
marcello.viola@giustizia.it <marcello.viola@giustizia.it>

Cc **prot.procura.potenza@giustiziacerit.it** <prot.procura.potenza@giustiziacerit.it>,
francesco.curcio@giustizia.it <francesco.curcio@giustizia.it>

Data domenica 21 luglio 2024 - 13:16



Potenza, 21 luglio 2024

Ai Signori

Giovanni Bombardieri Procuratore della Repubblica di Torino

Marcello Viola Procuratore della Repubblica di Milano

e per conoscenza

Francesco Curcio Procuratore della Repubblica di Potenza

Loro Sedi

Il sottoscritto Elman Rosania (c.f. RSNLMN59H05L738I, nato il 05.06.1959 a Venosa - Pz), socio di Intesa Sanpaolo spa e rappresentante del gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), ai fini del presente atto domiciliato in via Galliano c/o studio Pesacane a Rionero in Vulture (Pz) c.a.p. 85028 (tel. 0972722568 cell. 3296166313), ha presentato alle SS.VV. **denuncia-querela** per fatti attinenti ad «*omissioni ed errori nell'opuscolo-file 11-ROSANIA pubblicato il 22 aprile 2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo*».

La denuncia-querela è contenuta nella sua nota firmata digitalmente il 01.05.2024, la quale, unitamente agli 8 documenti ad essa allegati, è stata inviata in pari data tramite la pec *minoranzainunicredit@pec.it* alle SS.VV., che, nella qualità di Autorità giudiziarie presenti nei territori delle sedi di Intesa Sanpaolo (Torino e Milano) e dello scrivente (Potenza), hanno ricevuto i relativi atti (nelle rispettive caselle pec: *prot.procura.torino@giustiziacerit.it*, *prot.procura.milano@giustiziacerit.it*, *prot.procura.potenza@giustiziacerit.it*).

Occorrendo, ieri, sabato 20.07.2024, il sottoscritto ha confermato di persona innanzi all'ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza l'intero contenuto della propria denuncia-querela effettuata via pec il 01.05.2024, con cui ha chiesto «*ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo spa e dello scrivente di verificare se i fatti ivi rappresentati configurino il compimento di reati e, in caso affermativo, di punire i soggetti ritenuti colpevoli (anche in base a differenti livelli di corresponsabilità), nonché di essere informato dei relativi esiti presso il domicilio eletto, anche nel caso di richiesta di archiviazione*».

In merito il deducente trasmette alle SS.VV. il suo atto di conferma depositato ieri, unitamente alla denuncia-querela 01.05.2024 (All. A) e agli altri 8 documenti allegati, sul quale vi è l'annotazione di ricezione 20.07.2024 dell'ufficio della Procura della Repubblica di Potenza.

Il sottoscritto resta, quindi, in **attesa di riscontro** e, in primo luogo, di conoscere gli estremi di acquisizione e protocollazione dei relativi atti giudiziari da parte delle Procure della Repubblica presso cui ha presentato denuncia-querela.

Distinti saluti.

Elman Rosania

(rappresentante Gruppo soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea di riferimento costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)

-
- Atto 20.7.24 di Elman Rosania presso Procura Potenza per conferma denuncia querela 1.5.24.pdf
 - ALL. A pec+atto 1.5.24 avverso omissioni-errori in opuscolo 11-ROSANIA su sito web Intesa.pdf
 - all.1 Pec 15.4.24 (22,42) + testo domande preassembleari 2024 a Intesa Sanpaolo.pdf
 - all.2 Nota Intesa 15.4.24 (23,59) di ricevimento domande.pdf
 - all.3 Pec 16.4.24 + testo ritrasmissione domande a Intesa (senza refusi domanda 10).pdf
 - all.4 Testo domanda 10 a confronto (rosso cancella - azzurro aggiunge).pdf
 - all.5 Nota 18.4.24 di ER a Presidente Gros-Pietro per contatti responsabili-preposti assemblea.pdf
 - all.6 Opuscolo-file 11_ROSANIA pubblicato 22 aprile 2024.pdf
 - all.7 Opuscolo-file 20230426_08_Rosania pubblicato nel 2023.pdf
 - all.8 Documento riconoscimento ER.pdf

Vostra mail del 1/5/2024 - Omissioni opuscolo Rosania

Da ufficio.soci@pec.intesasanpaolo.com <ufficio.soci@pec.intesasanpaolo.com>

A minoranzainunicredit@pec.it <minoranzainunicredit@pec.it>

Data lunedì 10 giugno 2024 - 13:22

Gentile azionista,

con riferimento alle richieste da Lei formulate, precisiamo quanto segue:

1. in merito alla pubblicazione della premessa integrale alle 16 domande, come noto, l'art. 127-ter, comma 1-bis, del Testo Unico della Finanza richiede alle società di fornire le risposte alle domande pervenute almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione sul sito internet della Società. Coerentemente con tale disposizione, il fascicolo pubblicato nel sito internet riporta tutte le risposte alle domande pervenute e per massima trasparenza include tutte le domande specificamente formulate dall'azionista e presenti nel testo da questi trasmesso alla Società, che si aprono dal punto in cui lo stesso "chiede" formalmente alla Società di fornire le risposte.

2. in merito alla pubblicazione della domanda n.10 con le somme rettificate, la Società ha correttamente pubblicato la versione delle domande trasmessa entro i termini previsti nell'avviso di convocazione (15 aprile). La richiesta di rettifica è pervenuta il 16 aprile ovvero oltre il termine previsto per la presentazione delle domande; si è pertanto deciso di non modificare il testo della domanda n.10, sottoponendo comunque le somme "rettificate", per opportuna verifica, all'attenzione della competente struttura della Banca, che ne ha tenuto correttamente conto nella predisposizione della risposta (riportando tra l'altro, proprio l'importo di € 7.874.400, indicato da ultimo nel nuovo testo trasmesso).

3. in merito alla pubblicazione dei link riportati nelle domande, come già precisato, la Società è obbligata a fornire e pubblicare le risposte alle domande pervenute. In ogni caso, i collegamenti esterni presenti nelle domande trasmesse, facevano riferimento a documenti pubblici già richiamati nel testo e autonomamente consultabili sui pertinenti siti internet.

Distinti saluti.

Ufficio Soci e Gestione Assemblee

3° DOCUMENTO

Il testo a confronto dei 6 quesiti scritti tematici ex art.127 ter Tuf del socio Elman Rosania inviati al Presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gross-Pietro e al Consigliere delegato Carlo Messina il 16.04.2025 e il giorno successivo 17.04.2025 senza refusi (con evidenze in rosso per cancellature e in azzurro per aggiunte)

Testo di quesiti scritti ex art. 127-ter del TUF ante assemblea soci
di Intesa Sanpaolo spa convocata il 29.04.2025 a “porte chiuse”
(da pubblicare integralmente con premessa e documentazione allegata che ne sono parte integrante)

Elman Rosania, in proprio e nella veste di rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, per il quale è intervenuto di persona alle precedenti assemblee di Intesa Sanpaolo spa tenute a Torino a “porte aperte” nelle date 28.05.2012 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-DeBonis-Galano-Luciano), 22.04.2013 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-Galano-Luciano-DeBonis), 08.05.2014 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Galano-DeBonis-Luciano), 27.04.2015 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 4-6 e 98-105 del verbale assembleare), 26.02.2016 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 55-62 del verbale assembleare curato dal notaio Ettore Morone link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf), riportato anche nell'atto dedicato nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i documenti prodotti quale parte integrante degli interventi dello scrivente e ivi allegati sotto le lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I), mentre non ha potuto intervenire di persona alle assemblee dei soci della Banca del 28.04.2023 e 24.04.2024 per l'opzione esercitata dai vertici societari di vietare la partecipazione fisica dei soci, obbligati dagli stessi vertici a conferire delega obbligatoria al Rappresentante da loro designato, dopo avere potuto presentare solo testi di quesiti scritti preassembleari nelle dette assemblee del 28.04.2023 (https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf) e del 24.04.2024 (https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf)

presenta

alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società il presente testo di quesiti scritti ex art. 127 ter Tuf di seguito riportati, corredate da questa premessa e da documentazione allegata che ne sono parte integrante, e chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale.

Al riguardo lo scrivente rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*» e gli «*Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare*» (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n.37-ter, cfr. link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf>, https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>).

Primo quesito
in tema di divieto di partecipazione fisica all'assemblea imposto ai soci
dai vertici societari

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il sesto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023-2024) della facoltà opzionale, che consente di vietare lo svolgimento dell'assemblea di bilancio in presenza fisica dei soci, cioè di tenere l'assemblea nella modalità ordinaria "a porte aperte" sempre consentita dalla normativa, anche durante tutto il periodo della pandemia covid-19.

A causa della situazione pandemica detta facoltà opzionale, «*in deroga*» alle disposizioni di svolgere l'assemblea nella modalità ordinaria della presenza fisica dei soci, era stata introdotta dall'art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), poi prorogato più volte per il perdurare della pandemia fino al 31.07.2022.

Ma anche dopo la pandemia il citato art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 è stato reintrodotta dalla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all'art.3 del d.l. n.198/29.12.2022) e successivamente sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>); e le forze politico-parlamentari italiane hanno voluto prorogarlo anche di recente, varando il D.L. n.202/27.12.2024 convertito con modificazioni dalla legge n.15/21.02.2025.

Rispetto alle precedenti convocazioni assembleari prive di motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, il Presidente Gian Maria Gros-Pietro per il Consiglio di Amministrazione ha motivato nell'avviso di convocazione del 19.03.2025 la scelta dell'esercizio della facoltà di vietare la partecipazione fisica dei soci sulla scorta «*dell'esperienza di gestione assembleare sperimentata sin dal 2020, che ha fatto registrare negli anni un aumento del tasso di partecipazione dei soci rispetto agli anni precedenti*» e che ha valorizzato «*il processo di dialogo pre-assembleare*», assicurando a tutti i soci «*trasparenza informativa*».

E' vero il contrario.

Il divieto imposto dai vertici di Intesa Sanpaolo costituisce condotta a-democratica tesa a negare il diritto soggettivo di ogni singolo socio a partecipare direttamente ai lavori in assemblea e ad intervenire di persona nel dibattito, che è il luogo (morale) nel quale si forma la decisione di maggioranza; dibattito che è altresì la sede in cui avviene il confronto diretto ed immediato tra gli azionisti e i vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie. Di conseguenza è indubbio che l'assemblea così svolta non può considerarsi quale vero e proprio "collegio perfetto" deliberante. E la possibilità di presentare le sole domande scritte preassembleari è facoltà limitata, se non proprio marginale, attribuita al socio, penalizzato anche nei minori tempi di deposito delle stesse rispetto a quelli previsti per l'assemblea tenuta con la modalità ordinaria della partecipazione fisica.

E' di tutta evidenza che la scelta opzionale dei vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di far svolgere le assemblee societarie a "porte chiuse" da ben sei anni consecutivi (nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024, 29.04.2025), che non ha eguali in Italia e nell'eurozona, costituisce un vero e proprio tentativo  (attuato in sintonia con politici/parlamentari italiani impegnati a varare norme di dubbia costituzionalità)  di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare.

Ad ogni modo, si chiede di sapere in che cosa sarebbe consistito il sopra citato aumento della partecipazione assembleare dei soci dal 2020 al 2024 in termini numerici e dettagliati per persone fisiche e giuridiche italiane ed estere, rispetto anche ai precedenti anni 2019 e 2018 in cui le assemblee si sono tenute in presenza fisica.

Secondo quesito
in tema di limitazione dei diritti assembleari a taluni soci

I vertici e dirigenti societari ritengono che i soci titolari di partecipazioni minimali e comunque fino a 10.000 euro di azioni di Intesa Sanpaolo, che intervengono ai dibattiti delle assemblee siano dei "disturbatori" assembleari e che vada loro inibito il diritto di intervento ai dibattiti, come richiesto il 03.07.2023 alla VI Commissione Finanze del Senato da Dario Trevisan (studio Trevisan Associati), dopo avere lo stesso Trevisan avuto consultazioni con le principali emittenti e quindi, si presume, anche con Intesa Sanpaolo (link, <https://www.trevisanlaw.it/rassegna-stampa/> ; cfr. anche video a 1 ora 50 minuti e 54 secondi dall'inizio audizione fino a 1 ora 58 minuti e 56 secondi, https://webtv.senato.it/4621?video_evento=243071 ; <https://www.trevisanlaw.it/guarda-video-audizione-del-4-7-2023-h3-21pm-avv-dario-trevisan-commissione-finanze-e-tesoro-ufficio-di-presidenza/>)?

Terzo quesito
in tema di mancata attuazione della trasparenza e piena informativa societaria

Quale è il motivo per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario [www. group.intesasnpaolo.com](http://www.group.intesasnpaolo.com) la diretta pubblica audio-video dei lavori di assemblea, impedendo di fatto l'attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione da molto tempo in uso presso banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole S.A. (come segnalato in pregresse assemblee di Intesa Sanpaolo), tematica attinente agli «*Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari*» che, tra l'altro, sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , nonché cfr. link https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRI5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdww>)?

Quarto quesito
in tema di somme di denaro percepite dal vertice di Intesa Sanpaolo

Nelle precedente assemblea di bilancio del 24.04.2024 tenuta a “porte chiuse”, al pari di quella del 28.04.2023, lo scrivente socio ha formulato quesito scritto preassembleare, chiedendo al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se fosse anacronistica la remunerazione e gli importi ricevuti nell’esercizio 2023 da Carlo Messina rilevanti dalla lettura degli atti societari e, tra l’altro, ritenuti equivalenti a quanto percepito nel 2023 «da 336 **346** Sindaci individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da 143 **7** Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da 77 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da 63 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscerelacamera=4>) o ancora da 39 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro».

I responsabili di Intesa Sanpaolo hanno fornito risposta al quesito, segnalando alcune incongruenze di calcolo dello scrivente (al pari di quanto già evidenziato nell’assise di bilancio del 28.04.2023).

In virtù di quanto innanzi dedotto lo scrivente chiede di sapere quante somme di denaro **e compensi-benefit** ha percepito a qualsiasi titolo Carlo Messina nell’esercizio 2024 in esame, da indicare in quantità e dettaglio, e a quanto ammontano le stock option assegnate e percepite dal medesimo Carlo Messina, considerando che lo scorso anno erano risultate essere «16.466.726 azioni al valore unitario di euro 2,4937».

Quinto quesito
ancora in tema di somme di denaro percepite dal vertice di Intesa Sanpaolo

In merito alle somme di denaro e compensi-**benefit** percepiti e assegnati **da** Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, si ritiene opportuno, nei tempi moderni, fare richiamo ai grandi principi morali dell’antica società di Roma.

In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l’essenza della “equità” nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale:

«*Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum*», cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l’ “equità”».

Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell’entità delle somme di denaro annualmente percepite e assegnate a Carlo Messina, siano travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.

Sesto quesito

in tema di omissioni ed errori nella pubblicazione dell'opuscolo-file "11-Rosania" posto il 22.04.2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo

In occasione della precedente assise societaria di bilancio tenuta il 24.04.2024 **tenuta** a "porte chiuse" lo scrivente socio ha presentato il 15.04.2024 un testo di n.16 quesiti scritti preassembleari (https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf), che è stato ritrasmesso il giorno dopo con la eliminazione di qualche refuso nel solo quesito n.10.

Il detto testo è stato pubblicato con omissioni ed errori il 22.04.2024 dai responsabili di Intesa Sanpaolo sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo, quale opuscolo "11-Rosania".

Lo scrivente con unico atto dell'01.05.2024 (corredato da documenti e inviato a mezzo pec) ha contestato e chiesto al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere Delegato Carlo Messina di procedere alle dovute rettifiche, e ha chiesto alle Autorità di vigilanza «di valutare i fatti rappresentati in base alle rispettive competenze e di adottare con tempestività i provvedimenti ritenuti necessari od opportuni nei confronti di Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina, rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo spa, e nei confronti di eventuali altri soggetti del Gruppo Intesa Sanpaolo che abbiano concorso nella commissione dei fatti contestati»; nonché ha chiesto «ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo spa (Torino e Milano) e dello scrivente (Potenza) di verificare se i fatti innanzi rappresentati configurino il compimento di reati» e di punire gli eventuali soggetti ritenuti colpevoli (anche in base a differenti livelli di corresponsabilità), oltre ad essere informato al suo domicilio eletto in via Galliano (palazzo Trapanese c/o studio Pesacane) a Rionero in Vulture c.a.p. 85028 anche nel caso di richiesta di archiviazione, procedendo a depositare di persona il 20.07.2024 presso l'Ufficio della Procura della Repubblica di Potenza la relativa denuncia-querela inviata l'01.05.2024 con pec.

Circa i motivi delle contestazioni e richieste si fa rinvio alla documentazione che viene allegata in calce al presente testo per farne parte integrante.

In merito alle modalità di pubblicazione dei testi preassembleari lo scrivente socio chiede di sapere se i responsabili di Intesa Sanpaolo confermano quanto dichiarato nella nota di riscontro inviatagli il 10.06.2024, anch'essa parte integrante del presente testo e riportata in calce.

.

4° DOCUMENTO

Opuscolo “06-Rosania” pubblicato il 25.04.2025 dal Presidente Gian Maria Gros-Pietro, dal Consigliere delegato Carlo Messina e dagli altri responsabili di Intesa Sanpaolo spa senza il “documento composito” del socio Elman Rosania trasmesso il 16.04.2025 e parte integrante del suo

6° quesito tematico (attinente al precedente opuscolo denominato “11_ROSANIA”, che i vertici di Intesa Sanpaolo spa avevano pubblicato il precedente 22.04.2024 con omissioni ed errori, la qualcosa aveva costretto il socio Elman Rosania a presentare nota in data 01.05.2024 contenente le contestazioni agli stessi vertici di Intesa Sanpaolo spa, le richieste alle Autorità di vigilanza di Bce, Banca D'Italia e Consob e la denuncia-querela alle Procure della Repubblica di Torino, Milano e Potenza)



Assemblea 29 aprile 2025

**Domande ex art. 127-ter Tuf e interventi
pervenuti prima dell'Assemblea**

**Azionista Elman Rosania
16 aprile 2025**

Elman Rosania, in proprio e nella veste di rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, per il quale è intervenuto di persona alle precedenti assemblee di Intesa Sanpaolo spa tenute a Torino a "porte aperte" nelle date 28.05.2012 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-DeBonis- Galano-Luciano), 22.04.2013 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Cappiello-Galano- Luciano-DeBonis), 08.05.2014 (con deleghe dei soci Telesca-Notargiacomo-Galano-DeBonis-Luciano), 27.04.2015 (con deleghe dei soci Telesca-Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 4-6 e 98-105 del verbale assembleare), 26.02.2016 (con deleghe dei soci Telesca- Luciano-DeBonis-Sonnessa, cfr. intervento dello scrivente alle pagine 55-62 del verbale assembleare curato dal notaio Ettore Morone link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf, riportato anche nell'atto dedicato nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i documenti prodotti quale parte integrante degli interventi dello scrivente e ivi allegati sotto le lettere A- B-C-D-E-F-G-H-I), mentre non ha potuto intervenire di persona alle assemblee dei soci della Banca del 28.04.2023 e 24.04.2024 per l'opzione esercitata dai vertici societari di vietare la partecipazione fisica dei soci, obbligati dagli stessi vertici a conferire delega obbligatoria al Rappresentante da loro designato, dopo avere potuto presentare solo testi di quesiti scritti preassembleari nelle dette assemblee del 28.04.2023 (https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf) e del 24.04.2024 (https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf)

presenta

alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società il presente testo di quesiti scritti ex art. 127 ter Tuf di seguito riportati, corredate da questa premessa e da documentazione allegata che ne sono parte integrante, e chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale. Al riguardo lo scrivente rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari» e gli «Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare» (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n.37-ter, cfr. link

<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRI5i_Zg - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>).

Primo quesito

in tema di divieto di partecipazione fisica all'assemblea imposto ai soci dai vertici societari

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il sesto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023-2024) della facoltà opzionale, che consente di vietare lo svolgimento dell'assemblea di bilancio in presenza fisica dei soci, cioè di tenere l'assemblea nella modalità ordinaria "a porte aperte" sempre consentita dalla normativa, anche durante tutto il periodo della pandemia covid-19.

A causa della situazione pandemica detta facoltà opzionale, «in deroga» alle disposizioni di svolgere l'assemblea nella modalità ordinaria della presenza fisica dei soci, era stata introdotta dall'art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), poi prorogato più volte per il perdurare della pandemia fino al 31.07.2022.

Ma anche dopo la pandemia il citato art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 è stato reintrodotta dalla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all'art.3 del d.l. n.198/29.12.2022) e successivamente sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>); e le forze politico-parlamentari italiane hanno voluto prorogarlo anche di recente, varando il D.L. n.202/27.12.2024 convertito con modificazioni dalla legge n.15/21.02.2025.

Rispetto alle precedenti convocazioni assembleari prive di motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, il Presidente Gian Maria Gros-Pietro per il Consiglio di Amministrazione ha motivato nell'avviso di convocazione del 19.03.2025 la scelta dell'esercizio della facoltà di vietare la partecipazione fisica dei soci sulla scorta «dell'esperienza di gestione assembleare sperimentata sin dal 2020, che ha fatto registrare negli anni un aumento del tasso di partecipazione dei soci rispetto agli anni precedenti» e che ha valorizzato «il processo di dialogo pre-assembleare», assicurando a tutti i soci «trasparenza informativa».

E' vero il contrario. Il divieto imposto dai vertici di Intesa Sanpaolo costituisce condotta a-democratica tesa a negare il diritto soggettivo di ogni singolo socio a partecipare direttamente ai lavori in assemblea e ad intervenire di persona nel dibattito, che è il luogo (morale) nel quale si forma la decisione di maggioranza; dibattito che è altresì la sede in cui avviene il confronto diretto ed immediato tra gli azionisti e i vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie. Di conseguenza è indubbio che l'assemblea così svolta non può considerarsi quale vero e proprio "collegio perfetto" deliberante. E la possibilità di presentare le sole domande scritte preassembleari è facoltà limitata, se non proprio marginale, attribuita al socio, penalizzato anche nei minori tempi di deposito delle stesse rispetto a quelli previsti per l'assemblea tenuta con la modalità ordinaria della partecipazione fisica.

E' di tutta evidenza che la scelta opzionale dei vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di far svolgere le assemblee societarie a "porte chiuse" da ben sei anni consecutivi (nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024, 29.04.2025), che non ha eguali in Italia e nell'eurozona, costituisce un vero e proprio tentativo - attuato in sintonia con politici/parlamentari italiani impegnati a varare norme di dubbia costituzionalità - di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare.

Ad ogni modo, si chiede di sapere in che cosa sarebbe consistito il sopra citato aumento della partecipazione assembleare dei soci dal 2020 al 2024 in termini numerici e dettagliati per persone fisiche e giuridiche italiane ed estere, rispetto anche ai precedenti anni 2019 e 2018 in cui le assemblee si sono tenute in presenza fisica.

La Banca si è legittimamente avvalsa di una facoltà espressamente prevista dalla legge (art.106, comma 4, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito dalla Legge n. 27/2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla Legge n. 15 del 21 febbraio 2025), avendo valutato l'esperienza positiva maturata nella gestione delle assemblee dal 2020, durante le quali si è registrato un aumento del tasso di partecipazione dei soci. Nell'ottica di assicurare trasparenza informativa nei confronti dei propri azionisti, la Banca ha chiarito espressamente nell'avviso di convocazione pubblicato sul proprio sito internet le ragioni che hanno condotto alla modalità prescelta di svolgimento dell'Assemblea e i benefici che ne derivano per tutti gli azionisti in termini di trasparenza informativa e parità di accesso alle informazioni, ai fini dell'adozione di una decisione di voto consapevole. I termini di deposito degli interventi da parte degli azionisti sono funzionali ad assicurarne la piena conoscibilità da parte di tutti gli aventi diritto di voto, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale. I dati relativi alla partecipazione assembleare dei soci sono disponibili in dettaglio nei rispettivi verbali delle assemblee, interamente pubblicati nel sito internet della Banca e confermano come l'esperienza di gestione assembleare inaugurata nella fase pandemica non abbia fatto registrare alcun calo del tasso di partecipazione dei soci rispetto agli anni precedenti. Dalle evidenze raccolte, anzi, risulta che il tasso di partecipazione alle Assemblee di Intesa Sanpaolo sia stato superiore nel 2020 (52,25%), nel 2021 (57,52%), nel 2022 (56,02%), nel 2023 (57,34%), giungendo nel 2024 al 62%, rispetto al 2019 (53,33%). Del resto, il ricorso alla procedura di gestione dell'assemblea dei soci con delega esclusiva al rappresentante designato è stato ampiamente utilizzato da altri emittenti quotati e, in particolare, nel 2024 risulta essere stato applicato da oltre l'80% delle società quotate al FTSE MIB.

Secondo quesito

in tema di limitazione dei diritti assembleari a taluni soci

I vertici e dirigenti societari ritengono che i soci titolari di partecipazioni minimali e comunque fino a 10.000 euro di azioni di Intesa Sanpaolo, che intervengono ai dibattiti delle assemblee siano dei “disturbatori” assembleari e che vada loro inibito il diritto di intervento ai dibattiti, come richiesto il 03.07.2023 alla VI Commissione Finanze del Senato da Dario Trevisan (studio Trevisan Associati), dopo avere lo stesso Trevisan avuto consultazioni con le principali emittenti e quindi, si presume, anche con Intesa Sanpaolo (link, <https://www.trevisanlaw.it/rassegna-stampa/>; cfr. anche video a 1 ora 50 minuti e 54 secondi dall’inizio audizione fino a 1 ora 58 minuti e 56 secondi, https://webtv.senato.it/4621?video_evento=243071;

<https://www.trevisanlaw.it/guarda-video-audizione-del-4-7-2023-h3-21pm-avv-dario-trevisan-commissione-finanze-e-tesoro-ufficio-di-presidenza/>)?

Intesa Sanpaolo valuterà di volta in volta le modalità di gestione delle Assemblee, in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, tenendo conto anche delle previsioni statutarie. Le modalità di intervento previste nella presente Assemblea, attraverso la trasmissione di proposte, domande e interventi scritti prima della data stabilita per la partecipazione alla riunione non prevedono limitazioni basate su un numero minimo di azioni.

Terzo quesito

in tema di mancata attuazione della trasparenza e piena informativa societaria

Quale è il motivo per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario www.group.intesasanpaolo.com la diretta pubblica audio-video dei lavori di assemblea, impedendo di fatto l'attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione da molto tempo in uso presso banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole S.A. (come segnalato in pregresse assemblee di Intesa Sanpaolo), tematica attinente agli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari» che, tra l'altro ,sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , nonché cfr. link https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg- <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk>)?

Intesa Sanpaolo si riserva di valutare di volta in volta le modalità di gestione delle Assemblee, in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. Le opzioni relative alla trasmissione della riunione dipendono, infatti, anche dalle diverse modalità di gestione dell'intero procedimento. Avuto riguardo alla modalità di svolgimento dell'Assemblea tramite il rappresentante designato in via esclusiva, Intesa Sanpaolo ha comunque ritenuto fondamentale valorizzare il dialogo pre-assembleare con tutti gli azionisti, assicurando piena trasparenza informativa sulla procedura e sulle materie da trattare e parità di accesso alle informazioni necessarie per esercitare consapevolmente le decisioni di voto, secondo le migliori pratiche e in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n. 3/2020 del 10 aprile 2020. L'intero svolgimento della riunione conclusiva del procedimento e gli esiti delle votazioni sono registrati dettagliatamente nell'ambito del verbale assembleare, pubblicato sul sito internet della Banca entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea e sono sintetizzati nell'immediato in apposito comunicato stampa, oltre che nel rendiconto delle votazioni.

Quarto quesito

in tema di somme di denaro percepite dal vertice di Intesa Sanpaolo

Nelle precedente assemblea di bilancio del 24.04.2024 tenuta a “porte chiuse”, al pari di quella del 28.04.2023, lo scrivente socio ha formulato quesito scritto preassembleare, chiedendo al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se fosse anacronistica la remunerazione e gli importi ricevuti nell'esercizio 2023 da Carlo Messina rilevanti dalla lettura degli atti societari e, tra l'altro, ritenuti equivalenti a quanto percepito nel 2023 «da 336 346 Sindaci individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da 1437 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da 77 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da 63 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscereilacamera=4>) o ancora da 39 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro». I responsabili di Intesa Sanpaolo hanno fornito risposta al quesito, segnalando alcune incongruenze di calcolo dello scrivente (al pari di quanto già evidenziato nell'assise di bilancio del 28.04.2023). In virtù di quanto innanzi dedotto lo scrivente chiede di sapere quante somme di denaro ha percepito a qualsiasi titolo Carlo Messina nell'esercizio 2024 in esame, da indicare in quantità e dettaglio, e a quanto ammontano le stock option assegnate e percepite dal medesimo Carlo Messina, considerando che lo scorso anno erano risultate essere «16.466.726 azioni al valore unitario di euro 2,4937».

Nel 2024 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato una remunerazione complessiva pari a 6,424 milioni di euro. Infatti, come si evince dalle tabelle riportate nella “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2025”, il Dottor Messina ha percepito nel 2024 un compenso pari a 4,199 milioni di euro, ripartito in una componente fissa pari a 2,755 milioni di euro (si veda “Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag.121) e una componente monetaria dei premi annuali pari a 1,444 milioni euro (si veda “Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag. 130). A tale importo si aggiunge la

componente di premi annuali riconosciuta in azioni pari a 2,225 milioni di euro (si veda “Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2025 e 2024”, pag. 127 di entrambe). Pertanto, considerando le due suddette componenti (i.e. il compenso composto dalla componente fissa e da quella monetaria dei premi annuali – complessivamente pari a 4,199 milioni di euro – e la componente di premi annuali riconosciuta in azioni – pari a 2,225 milioni di euro) nel 2024 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato, come sopra anticipato, una remunerazione complessiva pari a 6,424 milioni di euro. Relativamente alle stock option citate nella domanda non è stato mai percepito alcun compenso dal Dottor Carlo Messina né nel 2024 né in precedenza. Si precisa infatti che, come riportato nella “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024”, sottoposta all’Assemblea degli Azionisti dell’anno scorso, il numero di stock option citato si riferisce al Piano di Incentivazione a Lungo Termine legato al Business Plan 2018-2021, che si è esaurito nel 2023. Tali riferimenti erano riportati nella “Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti dell’Organo di Amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag.126 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024” ed era necessario leggerli congiuntamente con la colonna 16 della medesima tabella nella quale era riportato pari a 0 il fair value di tali azioni. Da ciò si deduceva che il dottor Carlo Messina, così come il restante personale rilevante del Gruppo ISP destinatario del Piano, non avesse percepito nel 2023 alcun premio a valere sul Piano. Infatti, come rappresentato nel dettaglio a pag. 97 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023”, sebbene gli obiettivi di performance del Gruppo cui il Piano di incentivazione era subordinato siano stati conseguiti pienamente a fine piano (2022), non era stata soddisfatta la condizione relativa al prezzo dell’azione, ovvero il titolo ISP non aveva raggiunto, nel periodo definito 2022 – 2023, il valore minimo stabilito all’assegnazione (c.d. strike price) ovvero in epoca pre-COVID. Tali riferimenti non sono più presenti nella “Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti dell’Organo di Amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag. 126 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2025” in quanto il Piano di Incentivazione a Lungo Termine legato al Business Plan 2018-2021 si è concluso nel 2023.

Quinto quesito

ancora in tema di somme di denaro percepite dal vertice di Intesa Sanpaolo

In merito alle somme di denaro e compensi percepiti e assegnati da Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, si ritiene opportuno, nei tempi moderni, fare richiamo ai grandi principi morali dell'antica società di Roma. In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l'essenza della "equità" nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: «Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum», cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l' "equità"». Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell'entità delle somme di denaro annualmente percepite e assegnate a Carlo Messina, siano travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Sesto quesito

in tema di omissioni ed errori nella pubblicazione dell'opuscolo-file "11-Rosania"

posto il 22.04.2024 sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo

In occasione della precedente assise societaria di bilancio tenuta il 24.04.2024 tenuta a "porte chiuse" lo scrivente socio ha presentato il 15.04.2024 un testo di
n.16 quesiti scritti preassembleari

([https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-](https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf)

[relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf](https://group.intesasnpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2024/11_ROSANIA.pdf)), che è stato ritrasmesso il giorno dopo con la eliminazione di qualche refuso nel solo quesito n.10. Il detto testo è stato pubblicato con omissioni ed errori il 22.04.2024 dai responsabili di Intesa Sanpaolo sul sito web del Gruppo Intesa Sanpaolo, quale opuscolo "11- Rosania". Lo scrivente con unico atto dell'01.05.2024 (corredato da documenti e inviato a mezzo pec) ha contestato e chiesto al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Consigliere Delegato Carlo Messina di procedere alle dovute rettifiche, e ha chiesto alle Autorità di vigilanza «di valutare i fatti rappresentati in base alle rispettive competenze e di adottare con tempestività i provvedimenti ritenuti necessari od opportuni nei confronti di Gian Maria Gros-Pietro e Carlo Messina, rispettivamente Presidente e Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo spa, e nei confronti di eventuali altri soggetti del Gruppo Intesa Sanpaolo che abbiano concorso nella commissione dei fatti contestati»; nonché ha chiesto «ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali dei territori sede di Intesa Sanpaolo spa (Torino e Milano) e dello scrivente (Potenza) di verificare se i fatti innanzi rappresentati configurino il compimento di reati» e di punire gli eventuali soggetti ritenuti colpevoli (anche in base a differenti livelli di corresponsabilità), oltre ad essere informato al suo domicilio eletto in via Galliano (palazzo Trapanese c/o studio Pesacane) a Rionero in Vulture c.a.p. 85028 anche nel caso di richiesta di archiviazione, procedendo a depositare di persona il 26.07.2024 presso l'Ufficio della Procura della Repubblica di Potenza la relativa denuncia-querela inviata l'01.05.2024 con pec. Circa i motivi delle contestazioni e richieste si fa rinvio alla documentazione che viene allegata in calce al presente testo per farne parte integrante. In merito alle modalità di pubblicazione dei testi preassembleari lo scrivente socio chiede di sapere se i responsabili di Intesa Sanpaolo confermano quanto dichiarato nella nota di riscontro inviatagli il 10.06.2024 anch'essa parte integrante del presente testo e riportata in calce. .

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. La questione posta e la documentazione allegata fanno riferimento all'Assemblea dei soci svoltasi ad aprile 2024. Si precisa che le rettifiche presentate, rispetto alle domande inviate il giorno 15 aprile 2024, sono state trasmesse alla Società dopo la scadenza del termine stabilito per tutti gli azionisti.